ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Venerdì 30 Gennaio 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7688

Il ministro Prinetti colpito da paralisi

L'indisposizione della vigilia.

ROMA 29 (N). Eccovi maggiori particolari sul grave malore che colpì il ministro degli esteri.

Prinetti nella giornata di ieri aveva accusato un'indisposizione allo stomaco e pesantezza di capo. Stamane s'era alzato per tempo; e benchè non gli fossero spariti i sintomi del malessere, preparò le carte per recarsi alla firma reale ad ore dieci.

Il malore.

La sala delle relazioni si trova al pianterreno del Quirinale. Il re stava parlando con Zanardelli e Morin; in fondo alla sala stavano gli altri ministri in vari gruppi. Fra Baccelli e Galimberti c'era Prinetti che stava dicendo a Baccelli:

— Stamane mi sentivo male. Avevo un forte dolore al capo. Non dovevo uscire; ma trattandosi della firma...

Non terminò la parola e barcollò. I ministri Giolitti e Galimberti lo sorressero poi lo adagiarono sopra un divano.

Prinetti, avuti i primi soccorsi da Baccelli, rinvenne. Rivolto allora a Baccelli disse: — Guariscimi presto-

Prinetti che conservava perfetta lucidità di mente, cercava frattanto di scusarsi col re del fastidio che gli arrecava. Andava ripetendo: — Non è nulla; non è nulla; non vi ha di che spaventarsi!

Il re dispose che venisse trasportato in un landau di Corte a casa sua. Giunto nel portone del palazzo Ferraioli, ove abita, Prinetti voleva provarsi a salire da solo; ma la gamba destra non gli funzionava. Rivolto all'usciere gli raccomandò di aver cura del portafoglio ch'era nella carrozza.

Fu messo a letto ed i famigliari chiamarono dalla vicina farmacia Ottoni il medico Jaconelli che applicò al sofferente mignatte alla nuca, come aveva prescritto Baccelli, e poi gli fece somministrare del sale inglese. Intanto arrivavano i ministri Carcano e Baccelli. Questi mandò a chiamare Mazzoni, medico curante di Prinetti, col quale ebbe un colloquio per stabilire la cura.

L'annunzio alla moglie.

Il senatore Malvano, il conte Emanuele Prinetti e il segretario Mattioli si erano frattanto recati nella tenuta Pisana, fuori Porta San Pancrazio, a cercare donna Francesca Prinetti. La trovarono che stava per montare a cavallo. Quando vide Malvano disse: — Malvano, mi dica tutta la verità! Che cosa è accaduto? — Malvano cercò di rassicurarla. Donna Francesca narrò che stamane colta da un presentimento, non voleva andare a caccia, avendo il marito accusato forte dolore al capo. Ma Prinetti la rassicurò aggiungendo di non darsi pensiero, e che in questi giorni si era affaticato un po' troppo.

La signora Prinetti montò in carrozza, facendo sferzare i cavalli, che giunsero trafelati. Arrivata al portone di casa, vedendo tanti senatori e deputati disse a Biancheri che le andò incontro: — Non mi nascondete la verità, per quanto sia straziante! E' morto! è morto!

La rassicurarono e tentarono di trattenerla. Ma la signora non volle sentir il consiglio dei medici, e si precipitò nella stanza del marito. Prinetti quando la vide potè dirle distintamente: — Non dir nulla a Mimì (la figliola).

La signora non si mosse più dal letto.

Il parere dei medici.

I medici credono che una delle cause del male sia l'eccesso del lavoro. Prinetti infatti da vario tempo non si concedeva alcuna tregua. Anche durante i pasti continuava a leggere e a postillare documenti. Alla mattina si alzava per tempo e si metteva al lavoro; alla sera si coricava tardi. Forse un po' freddo preso, o altra piccola causa, ha determinato il male.

In casa dell'infermo vi sono gli amici più intimi: Rosselli, De Martino, Arnaboldi e Pozzi.

Ad ore 16 il dott. Mazzoni è tornato nuovamente a vedere l'infermo, ch'era sempre assistito da donna Francesca. Mazzoni ritiene che si tratti più di un fatto congestivo che di vera emorragia. Se entro 24 ore non si verificherà nulla, si spera in una felice risoluzione. Frattanto Prinetti stasera cominciò a riarticolare il braccio offeso.

Durante la notte sarà vegliato dall'assistente di Mazzoni, dottor Marganelli.

ROMA 29 (N). Il re e la regina madre mandarono oggi ripetutamente in casa Prinetti per notizie dell'infermo.

Il bollettino pubblicato ad ore 20 reca: Il miglioramento dei sintomi si mantiene. Stasera si nota un lieve movimento febbrile.

*

Quando, il 15 febbraio del 1901, l'ingegner Giulio Prinetti entrò nel neocostituito gabinetto Zanardelli, quale ministro degli affari esteri, il nome di lui e in particolar modo la qualità del dicastero affidatogli suscitarono un movimento generale di meraviglia.

Dell'uomo, gli avversarii ricordarono il passato politico che non pareva potesse intonarsi al programma di governo democratico promesso dall'on. Zanardelli. Un giornale, rammentando che il Prinetti era entrato alla Camera nel 1882, sotto il vessillo del trasformismo depretino e aveva preso poi posto all'estrema destra, si chiedeva come e perchè mai l'on. Zanardelli avesse scelto a collega l'ex-ministro del gabinetto di Rudinì, che, nel 1897, aveva dovuto dimettersi per i malumori destati da una sua visita al cardinal Ferrari, l'allora ultra-intransigente arcivescovo di Milano.

Ma più che tali dissonanze retrospettive troppo frequenti nella politica di tutti i paesi, perchè il pubblico vi si soffermasse a lungo, si fecero sentire, pure da parte degli amici del ministero, paurosi dubbii sulla competenza e capacità del Prinetti al delicatissimo ufficio di reggere la politica estera italiana. Un ingegnere, un industriale, un fabbricante di biciclette al ministero degli esteri! Anche chi si inchinava all'ingegno e alla coltura del Prinetti, quale uomo di finanza, non poteva dissimulare un certo scetticismo per questo diplomatico improvvisato. Parve in quei giorni quasi un paradosso il merito, attribuito da alcuni al nuovo ministro, di rompere finalmente la tradizione per la quale alla Consulta non potevano andare che «gli specialisti nella materia».

Il paradosso fu fatto realtà. Giulio Prinetti ha riaffermato davvero alla Consulta una tradizione sciaguratamente non sempre costante nella politica italiana: il successo.

Questo taciturno seppe far tacere tutte le voci ostili o malevoli scatenate contro di lui, seppe conciliare ciò che ai suoi predecessori riuscì inconciliabile. A Vienna e a Berlino lo bollarono quale nemico della triplice, esumarono delle parole dette dal ministro, in privato colloquio, a un diplomatico, sperando di perderlo: per certi circoli austro-tedeschi, Prinetti aveva il torto massimo di non accettare la triplice come dogma, di voler discutere prima di rinnovarla, di pretenderla sopratutto priva di ogni intento men che pacifico verso la Francia. Prinetti non rispose alle accuse e alle insinuazioni; se la via di Berlino era, altre volte, passata per Vienna, la nuova rotta egli volle iniziata da Parigi. E volle sopratutto e innanzi tutto che la politica d'Italia non seguisse impulsi, fini e idealità che non fossero italiani. L'accordo franco-italiano per il Mediterraneo, l'inno alla fratellanza latina pronunciato da Barrère, il convegno di Tolone, il riavvicinamento alla Russia dissero al mondo a che titolo soltanto l'Italia intendeva di rimanere nella triplice: non più segno a sospetti e a rancori, quasi avanguardia di battaglia come, in altri tempi, era parso che fosse, con infinito suo danno, ma logico «trait d'union» fra i due grandi aggruppamenti europei, quale unica potenza della triplice non divisa per antagonismi storici da alcuna delle potenze della duplice.

Questa concezione delle alleanze che ora appare (bene o mal volentieri) accolta da tutti, la politica dell'on. Prinetti fece, passo passo accettare all'Europa con un sapiente, misurato e fortunato susseguirsi di iniziative, sicchè non sembra soverchio affermare che la novissima rotazione della politica europea, che ebbe testè riconoscimento e plauso alla Camera francese, ha trovato nell'on. Prinetti uno dei suoi fattori più efficaci.

Ma l'aumentata coscienza della dignità, dei diritti e delle aspirazioni di Italia, non è il solo merito della orientazione instaurata dal Prinetti. Vanto incontestabile della politica estera italiana in questo biennio fu il saper cogliere gli avvenimenti via via svolgentisi nel mondo, per fecondarne un profitto proprio. Così, da un preesistente accordo anglo-francese per l'Africa settentrionale che, in mani inabili, avrebbe potuto significare la depressione dell'Italia sul Mediterraneo, scatta invece l'accordo franco-italiano che rende all'Italia la sua sfera d'azione sul Mediterraneo stesso. E la rinnovazione della triplice, preceduta da un'affermazione vigorosa dei diritti italiani nell'Adriatico, rientra in questa nuova cornice della politica italiana e può esser salutata a Parigi come un fatto storico che potrà un giorno esaurirsi ma che non ha ancora compiuto il suo ciclo e va rispettato.

La politica estera italiana, sotto il governo dell'on. Prinetti, ha acquistato quella chiarezza di intenti, quella coscienza dei fini, che in passato troppo spesso parvero mancarle; oggi, la via è segnata e lo smarrirla appare più difficile; ma è un senso naturale di paurosa e dolente preoccupazione quello che invade l'anima italiana alla minaccia onde è insidiato l'uomo che, dopo averle restituito la fede e le speranze più care, mostra con sicurezza e con fierezza di comprenderne la missione nel mondo.

A MONTECITORIO.

ROMA 29 (N). Camera. L'aula è poco popolata. Tutti commentano con dolore l'accidente toccato a Prinetti. Si nota un lungo colloquio fra Zanardelli e Biancheri.

P r e s i d e n t e (segni d'attenzione): Annuncia la perdita del collega Luporini (segni di sorpresa). Continua commemorando l'estinto e inviando un saluto alla sua memoria (approvazioni).

Si associano l'on. C a s c i a n i e il ministro O t t o l e n g h i per il Governo.

D o n a t i annunciando il grave disturbo da cui fu colpito il ministro Prinetti, fa vivissimo augurio che come sollecita è pervenuta la grave notizia, così sollecitamente possa ristabilirsi in salute l'illustre uomo, e si possa rivederlo presto qui, a compiere con l'usato zelo e la consueta energia l'alto suo ufficio (vive approvazioni).

P r e s i d e n t e: Appena ha avuto la grave notizia, la presidenza si è fatta un dovere di chiedere informazioni sullo stato dell'on. Prinetti. E' lieto di annunciare che ne ha avute di confortanti. Interprete dei sentimenti della Camera, esprime fervidissimi augurî per la pronta guarigione dell'illustre uomo (vive approvazioni).

D e l B a l z o, segretario della Camera: Legge la proposta di legge dell'on. Di Rudinì a favore delle figlie di Teresita Garibaldi.

R o n c h e t t i, sottosegretario agli interni, rispondendo ad analoga interrogazione di Lollini, dichiara che una ventina di anarchici espulsi dall'Argentina furono arrestati a Genova e trattenuti finchè furono assunte informazioni sul loro conto.

L o l l i n i (socialista): Protesta contro l'arresto, che dice arbitrario.

S a n t i n i (opposiz. costituz.): Magari avessero fatto così anche con Bresci.

L o l l i n i: Le sue parole mi fanno sovvenire che appunto la polizia di Genova con le sue persecuzioni armò il braccio dell'anarchico Lega (rumori).

Si continua poi la discussione del progetto sul servizio telefonico.

R a v a parla a favore. Ricordando la gloria di Marconi, rammenta pure il nome di Meucci, che esule onorò la patria con l' invenzione del telefono in America (bene).

Parlano a favore Lacava, Crespi e Battelli relatore.

F r a s c a r a G. accenna alla speranza che si possa aver presto il telefono senza fili. Allora il problema finanziario della costruzione d'una rete telefonica nazionale sarà in parte risoluto perchè la massima parte della spesa sarà eliminata. Ricorda che Vitaliano Meucci fu il primo inventore del telefono. Sicuro di essere interprete del sentimento della Camera e del paese propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, discutendosi la legge sui telefoni intercomunali, delibera di inviare un voto di plauso e di riconoscenza a Guglielmo Marconi per cui rifulge di nuova gloria il nome d'Italia (approvazioni).

B a t t e l l i, relatore: Accogliendo di tutto cuore quest'ordine del giorno, vuole ricordati anche i nomi del compianto Galileo Ferraris e di Pacinotti. Manda anche ad essi il saluto della Camera italiana (benissimo).

G a l i m b e r t i, ministro delle poste: Dichiara che parlerà domani.

Si rinnova la votazione sulla convenzione di Brusselles.

Il p r e s i d e n t e annunzia che la Camera non è in numero (rumori). Dice che i nomi assenti saranno pubblicati nella «Gazzetta ufficiale» (bene). Propone che per domani sia fissato lo svolgimento della proposta di legge Rudinì per un assegno vitalizio ai figli di Teresita Garibaldi-Canzio.

Rimane così stabilito.

Contro i privilegi ai produttori di zucchero.

VIENNA 29 (N). Camera dei deputati. Si credeva già assicurata la votazione della legge zuccheraria, pareva che tutto dovesse procedere liscio come l'olio. Ecco invece, dopo il mezzogiorno, diffondersi improvvisamente voci di disaccordo fra i giovani czechi e gli altri partiti della Camera. Queste voci dapprima furono accolte con riserva, perchè nessuno voleva credere alla serietà dell'opposizione czeca, dopo i molti saggi d'incoerenza dati da quel partito. Invece le voci si confermarono più tardi: all'ultim'ora la situazione divenne criticissima, pel fatto che i giovani czechi volevano assolutamente la contingentazione individuale; e, pel caso che questa venisse respinta, esigevano l'aggiornamento della discussione della legge sul contingente; mentre gli altri partiti si mostrano assolutamente contrarî a queste proposte dei giovani czechi.

La discussione perciò non potè essere condotta a termine oggi, e continuerà domani.

Si afferma che, se le leggi zuccherarie non venissero votate domani, in tempo utile, il Governo aggiornerebbe domani stesso la Camera per poter applicare alla convenzione di Brusselles il § 14.

Eccovi il resoconto della seduta.

I progetti zuccherari.

Si discute la relazione della commissione all'imposta zuccheraria circa i tre noti progetti di legge.

U r b a n relatore accenna alla intima coesione delle tre leggi, ed invita la Camera a discuterle en bloc.

M a s t a l k a, altro relatore, rinuncia alla parola.

K u l j o osserva che la convenzione di Brusselles riesce vantaggiosa solo all'Inghilterra, e danneggia invece la produzione zuccheraria del continente. Gli effetti della convenzione verranno sentiti non solo dalle fabbriche di zucchero austriache e dall'agricoltura, ma anche dagli istituti finanziari e dalle ferrovie. L'unico vantaggio che la convenzione di Brusselles potrebbe apportare all'Austria sarebbe la soppressione dei dazi differenziali sullo zucchero riscossi finora dagli Stati Uniti; ciò che però non è ancora certo.

I «piccoli fabbricanti» di zucchero.

E l l e n b o g e n dimostra quali saranno gli effetti della convenzione zuccheraria di Brusselles per i produttori e per i consumatori. Pel popolo la convenzione potrebbe riuscire addirittura una benedizione, perchè metterebbe ordine nella produzione dello zucchero, nella quale regna attualmente una vera anarchia. Ma, invece di agevolare l'opera benefica della convenzione, si cerca in tutti i modi di frustrarla, e di perpetuare gli inconvenienti e gli abusi originati dal cartello e dall'assegnamento di premî ai produttori. L'oratore rileva che il capitale investito nell'industria zuccheraria austriaca ascende complessivamente alla somma colossale di 397 milioni di cor., e che in otto anni questa somma fruttò un reddito netto di 400 milioni di cor., pari al 12 p. c. all'anno. Siccome secondo la legge austriaca l'usura comincia dal 6 p. c., basterà questo confronto per suggerire l'esatta definizione di questo genere di produzione. Ebbene ora si tenta di mantenere questo sistema di produzione usuraia, e il Governo stesso si rende complice di questo tentativo, col presentare una legge di contingentazione. Questa è contraria allo spirito della convenzione di Brusselles, perchè equivale alla continuazione dell'assegnamento di premî alla produzione zuccheraria, mentre la convenzione di Brusselles ha precisamente di mira la soppressione dei premî. Lo Stato diventa, per così dire, il lenone del «cartello». Si dice che con la contingentazione si vogliono favorire le fabbriche minori; ma, di grazia: di chi sono queste fabbriche minori? Il primo «piccolo fabbricante» di zucchero che si vuol favorire è il proprietario del fidecommesso imperiale: l'arciduca Federico, il principe Giovanni «von und zu» Liechtenstein, il principe Auersperg, il principe Blücher, il principe Thurn et Taxis, il principe Fedinando Lobkowitz, il principe Giorgio Lobkowitz ed altri. In tutto sono un «altgravio», 12 conti usuali, una dozzina di baroni, addirittura tutto l'almanacco di Gotha (viva ilarità). Domando io se questi signori vanno annoverati fra quei «piccoli industriali» dei quali la nostra politica, diretta a favorire il ceto medio, deve proprio assolutamente avere pietà. Domando io se v'è proprio bisogno dell'aiuto dello Stato, per salvare quei signori dalla rovina completa.»

Lo zucchero è un alimento.

L'oratore si diffonde poi ad esporre gli effetti economico-politici delle nuove leggi zuccherarie. Rileva quindi l'importanza dello zucchero per l'alimentazione popolare, ed accenna al fatto che nell'esercito prussiano si aumenta la dose di zucchero da distribuirsi ai soldati, quando questi devono sostenere fatiche maggiori. Dice che l'Austria in fatto di provvedimenti a favore dell'alimentazione popolare occupa nella serie degli Stati moderni l'ultimo gradino.

Ricorda lo spaventoso fermento provocato in Austria dall'ordinanza del ministro Kaizl relativa alla tassa sullo zucchero; un fermento che raggiunse il suo punto culminante a Graslitz, dove per quell'agitazione si ebbero vittime cadute per le fucilate della truppa. L'oratore dice che il popolo non tollererà a lungo il rincaro artificiale d'uno dei principali componenti l'alimentazione; e quando il popolo è pronto a fare sacrificio della propria vita nella lotta pel pane, vuol dire che il manometro sociale segna già prossimo lo scoppio, e che il popolo si famigliarizza già con l'idea della rivoluzione.

Ciò che dice il ministro.

B ö h m - B a w e r k, ministro delle finanze, rileva che mentre l'anno scorso erano ancora divise le opinioni circa i vantaggi o i danni dell'adesione dell'Austria alla convenzione di Bruxelles, ora avendo tutti gli altri Stati partecipato alla convenzione, l'Austria sarebbe rimasta isolata di fronte all'intero mondo economico e pochi avrebbero approvato tale ardimento di mettersi in lotta con tanti Stati. Il Governo ritiene suo compito di proteggere l'industria zuccheraria e l'agricoltura dai pericoli del cambiamento repentino prodotto dalla convenzione, e corrisponde al desiderio pressochè unanime manifestato l'anno scorso per la contingentazione, con le due leggi sugli zuccheri. Rispondendo ad Ellenbogen, il ministro dice che la contingentazione non è contraria alla convenzione di Bruxelles. Dichiara poi che nel ramo delle tariffe di trasporto si potrà fare molto a beneficio dell'industria zuccheraria e dell'agricoltura, e che il consumo di zucchero potrà essere favorito sia col promovimento delle industrie che lavorano in zucchero, sia riducendo il dazio consumo. Egli non è per principio avversario della riduzione dell'imposta, ma si devono evitare angustie al bilancio. Per ristabilire il pareggio nel 1904 saranno necessarii da 18 a 20 milioni, i quali, se non resterà disponibile alcun civanzo di gestione o qualche ulteriore reddito, dovranno essere coperti almeno in parte coi 13 milioni risultanti dall'abolizione dei premi sugli zuccheri e dall'utile da ottenersi dalla progettata connessione della rendita. Il ministro annuncia che il Governo presenterà probabilmente ancora in febbraio una legge per il divieto della divisione in regioni.

La Camera esaurisce così la discussione generale della convenzione di Bruxelles e delle altre due leggi annesse.

Prossima seduta domani.

L'aumento delle spese militari e l'Ungheria

BUDAPEST 29 (B). Camera dei deputati. Continua la discussione della legge militare.

K o m i a t h y (partito di Kossuth) dichiara che il compromesso del 1867 distrusse l'idea dell'esercito ungherese indipendente, che sarebbe stato il più potente appoggio per la libertà del paese e per il quale la nazione era pronta ai più grandi sacrifici. L'esercito ha la missione di difendere il paese dai nemici e questa difesa è tanto più importante, perchè le conquiste moderne hanno come conseguenza lo sfruttamento economico. Che cosa devono dire gli ungheresi vedendosi costretti a mantenere un esercito per l'Austria che è il loro nemico e sfruttatore economico? (applausi). Il re o regna in base alle leggi e sulla base dei trattati fra regnante e nazione. In quale legge è prescritta la lingua tedesca come lingua di comando? L'oratore cita alcune cifre per dimostrare che i preventivi dell'amministrazione della guerra risultarono inesatti ed inattendibili, in particolar modo che i preventivi stabiliti definitivamente furono sempre sorpassati; ed infine che, malgrado che dal 1889 si sia avuta un'eccedenza nell'esercito, ora si constatano improvvisamente ammanchi enormi. Per tali motivi la sfiducia nella presente legge è giustificata. L'oratore biasima le cosidette concessioni, cui accennò ieri il ministro degli honved e presenta un ordine del giorno nel quale chiede che il ministro degli honved venga incaricato di fornire esaurienti spiegazioni sull'impiego dell'aumento di 21.900 uomini dopo tre anni; ed un prospetto sulle spese richiedenti dall'aumento del contingente, su quelle che vengono chieste anno per anno ed infine sul maggior bisogno di ufficiali e sottufficiali in seguito all'aumento dei quadri. Infine egli dichiara di votare contro la legge (vivi applausi a sinistra).

Dopo il discorso di Komiathy che occupò tutta la seduta, la discussione fu aggiornata a domani.

CAMERA FRANCESE.

Per l'abolizione d'un'ambasciata.

PARIGI 29 (N). Camera. Imponendosi la necessità di esaurire il bilancio, la Camera delibera di rinunciare alla discussione generale sul bilancio del Ministero degli esteri, del quale si inizia invece la discussione articolata.

D' E s t o u r n e l l e s chiede d'incrivere nel bilancio d'un contributo della Francia al mantenimento del tribunale arbitrale dell'Aja, e prega il Governo di dichiarare che concorrerà ad assicurare l'esistenza di quel tribunale.

D e l c a s s é, ministro degli esteri, dichiara che in avvenire egli farà inscrivere nel bilancio un contributo pel tribunale dell'Aja.

Dietro richiesta di D'Estournelles e con l'assenso di Delcassé e della Commissione al bilancio, s'inscrive anche nel bilancio attuale una partita per il tribunale dell'Aja a titolo di «pro memoria».

S e m b a t, socialista, presenta, come negli anni scorsi, una proposta per la soppressione dell'ambasciata presso il Vaticano.

D e l c a s s é la combatte recisamente. Osserva che la Camera espresse già indirettamente la sua opinione in proposito votando a grande maggioranza il bilancio del culto.

V o c i: Maggioranza numero due!

D e l c a s s é osserva che il mantenimento del concordato sia nell'interesse della Francia. La Repubblica deve mantenere i suoi rapporti col capo della Chiesa. La Germania mantiene tale relazione anche senza avere un trattato speciale col papato.

V a i l l a n t (soc.): Per rispetto all'Italia si dovrebbe sopprimere la rappresentanza diplomatica che teniamo presso il Vaticano!

D e l c a s s é: Neanche la repubblica del Brasile, dopo la caduta dell'impero, soppresse l'ambasciata presso il Vaticano. Se noi si richiamasse il nostro rappresentante presso la S. Sede, non ne soffrirebbe la potenza papale, ma quella della Repubblica.

C h e n a y a z: Noi, qui, non siamo più in seno ad una rappresentanza del popolo, ma in una sacrestia (risate).

Il credito per l'ambasciata presso il Vaticano viene approvato con 325 voti contro 215. Votarono a favore la destra ed i repubblicani progressisti, come lunedì per il bilancio del culto.

M e u n i e r e T r o u i n propongono di pubblicare un Libro Giallo sulle trattative col Vaticano circa l'esecuzione della legge sulle congregazioni.

D e l c a s s é dichiara che il Governo dovrebbe chiedere il permesso al Vaticano per poter riprodurre le note della S. Sede; però le note del Governo possono essere pubblicate quando si voglia.

La proposta Meunier e Trouin viene approvata con voti 331 contro 6.

La Francia nera in Oriente.

D é j e a n t e propone di sopprimere la sovvenzione per le congregazioni in Levante e nell'Estremo Oriente.

D e l c a s s é è contrario a questa proposta. Dichiara che il protettorato della Francia sui cristiani in Oriente va ognor più estendendosi e malgrado il suo carattere universale ha particolarmente lo scopo di tutelare i francesi. Esso si estende alle scuole ed agli ospedali, ai quali ricorrono in maggioranza i francesi e gli indigeni. Questi ultimi imparano così ad amare e a rispettare la Francia. In grazia di quel protettorato prosperano i commerci francesi, e se ne avvantaggia l'influenza della Francia, la quale mentre conserva in quelle lontane contrade il suo prestigio morale, tutela anche i suoi interessi economici (applausi).

S e m b a t propone di devolvere alla fondazione d'istituti laici in Oriente le sovvenzioni attualmente destinate ai missionari. Deplora che l'istruzione dei francesi in Levante, in ispecie a Berutti, e nell'Estremo Oriente, sia affidata ai gesuiti. Censura l'attività dei missionari, specialmente di quelli in Cina, e dice che essi sono gli agenti che provocano la guerra (proteste). L'oratore soggiunge che l'espansione della Francia è possibile anche senza la cooperazione dei missionarii (applausi all'estrema sinistra).

D e n i s C o c h i n (naz.) difende i missionarii, i quali rappresentano i diritti secolari della Francia in Oriente contro i soprusi dell'Italia e della Germania. Esalta l'opera dei missionarii in Cina.

D u b i e f, relatore, dichiara che al pari del Sembat egli vorrebbe secolarizzati tutti gli stabilimenti francesi in Oriente. L'attività delle congregazioni è funesta per l'influenza della Francia, special-

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 271

di Raoul de Saint Albin

— Sono pazzo, sono pazzo! - continuò dopo un secondo alzando le spalle. - Questo sarebbe un delitto inutile! Nessuno al mondo ha alcun serio interesse a disfarsi di me, e la gelosia stessa non spingerebbe il dottor Thompson ad una azione sì vile ed infame.

Il giovine posò il lume da notte sul tavolino, prese la sedia che avevano portato per suo uso, ruppe il pane e addentò un pezzo di pollo freddo.

Del resto, il suo appetito era piuttosto apparente che reale.

Mangiò poco. Tanto appena per pacificare le esigenze del suo stomaco.

Bevve un mezzo bicchiere di vino, e si gettò sul letto per riflettere alla sua strana situazione.

Le sue mani giunte sostenevano la sua testa.

Fabiano sognava.

Ad un tratto la sua attenzione fu attirata da un rumore sordo che si faceva udire proprio al disotto di lui.

Si appoggiò ad un gomito e tese l'orecchio.

Il rumore continuava.

Era d'una specie affatto singolare.

Si sarebbe detta una massa d'acqua sotterranea scorrente entro larghi tubi.

— Che cos'è - si domanda Fabiano.

E raddoppiò di attenzione.

Non solamente il rumore non cessava, ma pareva aumentasse.

Il signor de Chatelux si alzò di scatto, trascinò il suo letto in mezzo alla cantina e guardò.

Ma le tenebre annegavano il suolo.

Andò a prendere allora il lume per vederci un po', e curvandosi, scorse a fior di terra una assai larga lapide di granito.

In mezzo a quella lapide si trovava un foro rotondo, chiuso da una pietra liscia, anch'essa di forma circolare, nel cui centro appariva un buco di cinque centimetri.

Ciò somigliava ad una bocca di fogna, chiusa dalla sua lastra di ferro.

Soltanto qui, una pietra surrogava il ferro.

Fabiano, introducendo le sue dita nell'apertura centrale, volle sollevare quella specie di otturatore granitico.

Non vi riuscì per quanti sforzi facesse.

La pietra rotonda era murata nella larga lapide.

Ma udiva l'acqua scorrere ad una debole distanza, e attraverso il buco della pietra scorgeva un chiarore.

— E' un canale d'acqua - disse. - Donde viene quest'acqua?

Ciò che il giovine non poteva spiegarsi, lo spiegheremo noi ai lettori.

La villa possedeva in mezzo ad uno dei suoi praticelli un'assai ampia vasca, alimentata dal braccio della Marna, che lambiva la parte destra del piccolo parco.

Dal canale posto sotto l'abitazione, si scaricava nel braccio opposto del fiume il soverchio della vasca.

La bocca di fogna in granito era stata posta nel mezzo della cantina, per poter discendere nel canale e nettarlo, dopo le forti innondazioni.

— Di qui c'è un uscita - pensò Fabiano. - La pietra è murata, ne convengo, ma con un coltello mi sarà facile togliere il cemento; e allora cederà.

In quel preciso momento un altro rumore, di genere tutto diverso, colpì l'orecchio del giovine.

Era un rumore di passi.

Fabiano respinse vivamente il letto e rimise il lume sul tavolino.

La porta si aprì e il dottor Thompson, tenendo in una mano una lanternetta e nell'altra un paniere, apparve sulla soglia.

Era d'un pallore spaventevole.

— Ah! siete voi o signore! - gridò il giovine conte de Chatelux. - Conoscerò finalmente la ragione di questo stupidissimo scherzo! Notate che in questo momento voglio chiamar così la vostra azione.... ma essa meriterebbe un nome più severo!

— Vi dirò ciò che desiderate conoscere... E' anzi per ciò che sono venuto qui - rispose freddamente Giacomo deponendo la lanterna sul tavolino e il paniere sul terreno.

— E' in questa cantina trasformata in prigione che pretendete spiegarvi meco? - dimandò Fabiano.

— E' in questa cantina.

— Voi v'ingannate, perchè non ci resterò un minuto di più.

E il giovane si slanciò verso la porta socchiusa.

Ma si trovò in faccia a Giacomo che con un solo balzo s'era posto fra la porta e lui e che dirigeva verso il suo petto la canna d'una rivoltella.

— Se fate un passo di più siete morto! - disse il pseudo Thompson.

— Ciò che credevo uno scherzo è proprio un agguato?

— E' quello che vorrete. Non discuto sulle parole. Non avete che un partito da prendere. Siate calmo e ragioniamo.

— Voglio uscire di qui!

— Non ne uscirete!

— Griderò! Chiamerò! - riprese Fabiano di Chatelux.

— Lo avete già fatto! A che vi ha giovato? - rispose Giacomo Lagarde. - Oggi, come ieri, nessuno verrà a soccorrervi! Siete mio prigioniero, una cosa di cui posso disporre a mio beneplacito!

«Vi ho sorpreso in casa mia, dove venivate come ladro d'onore! Potevo uccidervi.... era nel mio diritto! Se non l'ho fatto è che avevo le mie buone ragioni per risparmiarvi... Queste ragioni le conoscerete subito.

— Avevate il diritto di uccidermi, voi dite? - interruppe il giovine conte.

— Certo.

— Uccidermi perchè venivo a dire ad una fanciulla, vostra protetta, vostra pupilla, che l'amavo? E' questo un delitto che merita la morte?

— Siete penetrato sotto il mio tetto con la speranza di recarvi il disonore. Credevate che vi sarebbe facile sedurre una fanciulla ingenua senza conoscenza del mondo, il cui unico torto è stato di credere alle vostre parole menzognere, alle vostre proposte ingannatrici! Non pensavate affatto, voi, il conte di Chatelux, a fare di Marta Grandchamp vostra moglie! Volevate farne la vostra amante! Fortunatamente ero sul *chi va là!* Io vegliavo sovr'essa, ed ho potuto sventare i vostri odiosi pregetti.

avete ricevuto dalle mani di Angela, lo so. Oserete negarlo?

— No, certo.... Solamente questo ritratto non l'ho indosso.....

— Dove l'avete dunque? Nel palazzo Chatelux! - eslamò Giacomo.

— Sì. Nella mia camera.

— Come un pegno d'amore! E tutti i vostri amici possono vederlo!

— Non credete questo, signore! Lasciare esposto quel ritratto sarebbe stato mancare di rispetto alla signorina Marta. E' in un cofanetto.

giorno dopo la mia nascita.

Un lampo brillò nelle pupille di Giacomo.

Il giovine era caduto nella trappola abilmente tesa.

Il socio di Pascal Saunier sapeva ciò che voleva sapere.

— Una medaglia data dal conte de Thonnerieux? - esclamò, fingendo di essere sorpreso.

— Sì, signore.

— Fate dunque parte degli eredi del conte?

luminò come rapidissimo lampo la mente del giovane Chatelux.

— Miserabile! - gridò - Vi siete tradito. Siete voi che avete rubato il testamento del conte de Thonnerieux! Siete voi che avete assassinato gli eredi del conte per impadronirvi delle medaglie sui loro cadaveri! Non avete trovato la mia, quando mi trovaste svenuto, e volete strapparmi il mio segreto! Comprendo tutto adesso! Vi servite della bellezza di Marta come di un'esca per le insidie che tendete! Questa ra-

vostra madre, se occorrerà! Arrivederci, signor de Chatelux... perchè ci rivedremo... un'altra volta... l'ultima!..

E Giacomo, prendendo la lanterna, si slanciò fuori: Fabiano volle scagliarsi sulla porta, e, a rischio di ricevere una palla di rivoltella nel petto, impedirgli di chiuderla.

Ma era già chiusa.

I pugni chiusi del giovine si ammaccarono invano sull'armatura di ferro.

— Madre mia! madre mia! - gridava il povero Fabiano in preda ad una a punta smussata che si trovava con una forchetta accanto agli elementi del suo pasto, e, inginocchiandosi accanto alla bocca dello scaricatoio, si mise ad attaccare meglio che potè il cemento diseccato.

E' appena se la lama troppo debole lavorava sulla calce, ma Fabiano aveva il coraggio e la pazienza della disperazione e dell'amor figliale.

(Continua)

no lettera morta. A Vienna non si è preso in considerazione il nostro lavoro ... sale sulla tariffa. Si farà ... protestare, ma se ne ved... il risultato. Accenna ... getto di legge sulla ... ca da vicino Triest... diti daziarii tali ... il commercio, ... Propone per ... Borsa in... terporr...

... che ho ... registro. ... ondo erano torn... lampo. ... cal Rambert ... vi lo conducevano ne...

mente in Cina, dove i torbidi nel Su Ciuan avrebbero dimostrato che i missionari suscitarono le ire della popolazione cinese. Il relatore chiude dicendo: Noi dobbiamo rinunziare a un protettorato, dal quale non ci derivano che pericoli (rumori).

Denis Cochin riprende la parola deplorando che il protettorato della Francia in Siria sia combattuto dall'influenza russa. Richiama l'attenzione sulla propaganda ortodossa contro il protettorato latino della Francia. Esorta il ministro a vigilare.

Thivrier presenta una proposta, secondo cui tutte le sovvenzioni destinate alle congregazioni dovrebbero essere devolute ad opere laiche.

Delcassé, in risposta alle osservazioni di Cochin, dice che il contegno della Russia è sincero e leale. Essa non cerca affatto di avvantaggiare i proprii interessi a danno della Francia sua alleata (applausi). Il ministro combatte la proposta Thivrier e dice che occorrerebbero 17 milioni per erigere dovunque in Oriente scuole e ospedali. Inoltre ci vorrebbe molto tempo, e intanto i concorrenti prenderrebbero il posto della Francia (applausi).

La proposta Thivrier viene respinta con voti 304 contro 224.

Si approva con voti 340 contro 88 un ordine del giorno del deputato Michel, accettato anche da Delcassé, invitante il Governo a devolvere a favore delle scuole laiche una parte progressivamente maggiore dei crediti destinati agli stabilimenti congregazionali in Oriente, e ad offrire ai maestri laici le stesse condizioni d'esistenza che godono quelli congregazionali.

Indi si votano tutti i capitoli del bilancio pel ministero degli esteri.

L'EFFETTO D'UNA FRASE.

Combes in pericolo.

PARIGI 29 (N). La situazione del gabinetto Combes, per effetto dell'ultimo discorso del presidente dei ministri, sarebbe divenuta critica. I gruppi della maggioranza repubblicana sono talmente eccitati, che si prevederebbe la caduta del Ministero. Si fa anzi i nomi dei presumibili successori. Doumer, fra gli altri, pare aspiri alla successione di Combes; si recò ieri dai gruppi della maggioranza per spiegare ai repubblicani le sue opinioni politiche, sulle quali pare non si sia troppo tranquilli. Si fa poi il nome di Chaumié, attuale ministro dell'istruzione, del quale si era parlato anche subito dopo il ritiro di Waldeck-Rousseau. I circoli repubblicani più influenti, i quali sono soddisfatti del procedere anticlericale, del Chaumié, gli sono tutti favorevoli, anche perchè il suo avvento non permetterebbe una sospensione nella lotta contro le congregazioni.

Non pare escluso però che si possa trovare una via conciliativa che ricongiunga la maggioranza a Combes. Ieri ed oggi i gruppi radicali si raccolsero per discutere sulla situazione.

I radicali socialisti votarono un ordine del giorno in cui si rileva il profondo movimento provocato dalla dottrina filosofica affermata dalla tribuna della Camera dal presidente dei ministri, e si chiede che la relazione sulla legge contro le congregazioni sia posta nell'ordine del giorno della Camera immediatamente dopo la discussione del bilancio.

Tutti gli oratori deplorarono che il capo del Governo abbia rivelato di nutrire idee le quali non stanno in consonanza con l'azione da lui finora spiegata.

Anche la Sinistra radicale esige che non si ritardi più oltre la discussione sulle domande d'autorizzazione degli ordini religiosi. In entrambi i gruppi si manifestò però l'opinione che non si debba ritirare troppo precipitosamente la fiducia al Ministero Combes, e che si debba dar occasione al presidente dei ministri di spiegare le sue parole e di informare i repubblicani sulle sue intenzioni.

Anche la stampa radicale chiede spiegazioni a Combes. Nei circoli repubblicani non si sa però di quale natura potranno essere queste spiegazioni, le quali, secondo i giornali, dovrebbero ridare a Combes il prestigio, diminuitogli nell'opinione pubblica dalla nota frase pronunciata alla tribuna della Camera. La maggioranza repubblicana, che vuole lo Stato laico, ripudia la massima proclamata da Combes. I gruppi repubblicani sono poi indignati dall'altra dichiarazione di Combes, che sia insufficente l'insegnare delle idee morali per la gioventù; perchè vedono in ciò un incoraggiamento alla lotta dei clericali contro lo Stato moderno.

E' evidente però che si attribuisce a Combes cose ch'egli non volle dire. La forma del suo discorso dà adito a molti malintesi, che potranno essere tolti.

La sensibilità dei gruppi della maggioranza dimostra chiaramente come sia vivo il bisogno per i repubblicani di continuare la lotta contro il clericalismo e di non permettere alcuna sospensione, che evidentemente non potrà essere provocata, se una frase forse non ben ponderata di Combes è bastata a scatenare tale procella di passioni.

Combes e le congregazioni.

PARIGI 29 (N). Il «Figaro» assicura che il presidente dei ministri dichiarò a un prelato, che, durante la discussione delle domande delle congregazioni, egli chiederà alla Camera che il rifiuto di quelle domande sia mitigato con una deliberazione, per la quale al Governo si accordi il tempo necessario per esaurire la questione possibilmente in modo corrispondente agli interessi delle congregazioni e della pubblica tranquillità. Si procederà quindi come per l'amministrazione delle scuole popolari, e s'impiegheranno cinque, dieci e magari quindici anni per mettere in esecuzione la legge. Ciò non solo permetterebbe ai padri e alle suore delle congregazioni di trovare nuovi posti, ma farebbe anche guadagnar tempo al Governo per sostituire senza troppa precipitazione le scuole e gli istituti di cura laici a quelli delle congregazioni.

BALLESTREM RIELETTO.

BERLINO 29 (N). Dieta dell'impero. Per l'elezione del presidente furono deposte 285 schede, di cui 195 per l'ex-presidente conte Ballestrem; 89 schede erano bianche. Il conte Ballestrem accettò la rielezione.

La spedizione inglese in Somalia.

Documenti.

LONDRA 29 (N). Il governo ha pubblicato un Libro Azzurro sulle operazioni nella Somalia e sulle trattative diplomatiche che le precedettero. Il Libro contiene 166 lettere, dispacci e note scambiate fra il Ministero degli esteri e i rappresentanti inglesi a Roma, a Parigi, a Berbera e ad Aden. Fra i rapporti tra l'Italia e l'Inghilterra si accenna ai seguenti:

Il 25 agosto il governo italiano informa il governo inglese ch'egli considera d'utilità piuttosto dubbia le proposte dell'Inghilterra per uno sbarco di truppe inglesi sulle coste italiane. Il ministro Prinetti ripete che l'ansietà pel Benadir aveva fatto nascere l'idea d'una conferenza a Roma a proposito della cooperazione dell'Italia nella Somalia.

Il 6 dicembre il ministro degli esteri inglese invia istruzioni al suo rappresentante a Roma circa la conferenza dei periti militari inglesi ed italiani, che deve radunarsi a Roma.

Il ministro insiste sul fatto che il Mullah minaccia così gli interessi italiani come gli inglesi, e crede che si potrebbe unire alle truppe inglesi che partiranno da Obbia, non solo ufficiali italiani, ma anche truppe appartenenti all'Italia. Crede anche che dopo la disfatta o la dispersione dei partigiani del Mullah, il Governo italiano potrà affidare la sorveglianza del distretto al sultano di Obbia, fornendogli i mezzi per tener lontano il Mullah se si avvicinasse.

Il giorno 11 dicembre, il rappresentante del Governo inglese riferisce il risultato delle conferenze, e dice che l'adozione di una politica puramente difensiva sarebbe necessaria per entrambi i Governi.

Il 16 dicembre Prinetti informa il rappresentante inglese che il Governo consente allo sbarco di truppe inglesi ad Obbia a condizione che l'Inghilterra ordini ai capi della spedizione di tener lontano il Mullah dal sud e di disporre le sue forze per respingerlo verso il nord o verso occidente. Il libro contiene pure molti dispacci di ringraziamento del Governo inglese per il Governo italiano.

LONDRA 29 (N). La pubblicazione del libro azzurro sulle operazioni nella Somalia offre occasione a tutti i giornali di rilevare con calorosa riconoscenza la pronta azione sussidiaria dell'Italia, sia con la repressione del contrabbando di armi, sia con la concessione del passaggio sul territorio della Somalia italiana. Le «Morning Post», specialmente, rileva che il Governo italiano ha dato prova di una grande amicizia. L'Italia agì come un'alleata sincera e leale compiendo un atto di cortesia che l'Inghilterra non dimenticherà.

Il «Daily Chronicle», la «Morning Post», lo «Standard» e il «Times» rilevano inoltre le tergiversazioni francesi, pur compiacendosi che esse sieno finite.

Combattimento fra albanesi e turchi.

VIENNA 29 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Belgrado: Said bey, comandante di Ipek, marciò con un battaglione di nizzams contro la tribù albanese di Rugobac, abitante nel villaggio di Zalsi presso Ipek. Gli albanesi tentarono di respingere l'attacco, ma furono sconfitti dopo breve combattimento, nel quale ebbero 35 morti. 15 albanesi caddero prigionieri. Il villaggio Zalsi fu completamente distrutto.

NEL MAROCCO.

Il pretendente in fuga?

MADRID 29 (N). L'„Imparcial“ riceve da Tangeri: Il pretendente fu sconfitto, e prese la fuga per ignota direzione.

Il caid Omar erige fortificazioni ne' punti strategicamente più importanti presso Melilla.

La vertenza venezuelana.

Le proposte di Bowen.

WASHINGTON 29 (N). I rappresentanti delle tre potenze tennero oggi un'altra conferenza, in cui deliberarono di raccomandare telegraficamente ai loro governi l'accettazione delle ultime proposte di Bowen, relative all' immediato toglimento del blocco; e di consigliar loro che differiscano l'esame delle singole questioni a dopo firmato il protocollo preliminare.

I titoli della... signora Luisa.

DRESDA 29 (N). L'ufficiale „Dresdener Journal“ pubblica un'ordinanza reale, nella quale è detto che: siccome la principessa ereditaria Luisa Antonietta Maria nata arciduchessa d'Austria e principessa di Toscana, ha rinunciato il 9 gennaio a tutti i diritti che le competevano in grazia della sua posizione come principessa ereditaria di Sassonia, il re conferma questa rinuncia ed in forza del § 4 dello statuto della Casa reale del 30 dicembre 1837 dichiara che la principessa d'ora in poi resta privata di tutti i diritti, titoli e dignità, che le derivavano dall' appartenenza alla Casa reale di Sassonia.

LA SALMA DI MAHMUD.

PARIGI 29 (Havas). Il sultano incaricò telegraficamente Tevfik pascià, addetto militare turco a Brusselles, di recarsi a Parigi per pregare i figli di Mahmud pascià che gli consegnino la salma del loro padre, non volendo il sultano lasciarla in terra cristiana. Tevfik pascià fu ricevuto da uno dei figli di Mahmud, il quale si meravigliò di questa domanda fatta alla vigilia del processo intentato dall'ambasciatore turco ai figli di Mahmud, e dopo aver accusato il defunto di apostasia. La salma di Mahmud pascià è stata sepolta per desiderio di lui stesso secondo il rito maomettano in un cimitero mussulmano. La risoluzione dei figli è quindi irremovibile.

La radiotelegrafia sui treni in movimento.

BERLINO 29 (N). Sul tronco Berlino-Zossen, della ferrovia militare, si stanno facendo da qualche tempo esperimenti con la telegrafia senza fili sistema Braun-Siemens e Halske, per trasmettere dei dispacci fra il treno in movimento e le stazioni. Gli esperimenti diedero ottimi risultati.

La salute di Tolstoi.

TULA 29 (N). Nello stato del conte Tolstoi è subentrato un miglioramento. Benchè sia ancora debole, Tolstoi ha lasciato il letto. Ai primi di dicembre era stato attaccato da influenza con fortissima febbre. In un momento in cui il malato era senza febbre, la moglie gli chiese se desiderava un sacerdote. Tolstoi le rispose: «Tu conosci le mie opinioni, dunque lasciami in pace».

Verso la fine di dicembre l'influenza gli scomparve e Tolstoi lasciò il letto; ma dopo alcuni giorni si rimise in letto dicendo: «M'accorgo d'essere giunto ai miei ultimi giorni».

D'allora il suo stato è grandemente migliorato. Tolstoi è in cura del medico Nikitin.

FINANZA E COMMERCIO.

La nuova tariffa austro-ungarica.

ROMA 29 (N). La «Tribuna», circa la tariffa austro-ungarica, scrive: Di questi aumenti della tariffa austro-ungarica dovremo occuparci partitamente rispetto all'influenza che sono chiamati ad esercitare sugli scambi commerciali fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. E' bene intanto avvertire che essi scemeranno la maggior parte dei vantaggi che l'Italia aveva ottenuto colle stipulazioni del 1891. Così, ad esempio, il commercio italiano si troverà molto colpito dai dazi sulle frutta, sui legumi, sugli animali cornuti e suini e sui prodotti chimici. Questa tariffa renderà dunque più delicate le trattative per la conclusione del trattato di commercio, la quale presuppone un'equa considerazione di tutti gli interessi. La nuova tariffa austro-ungarica sembra invece inspirata all'oblio di una massima così elementare. Ma la nostra tariffa generale, accomodata alle circostanze, potrà servire opportunamente come revulsivo.

Cassa di Risparmio di Trento.

TRENTO 29 (N). Il bilancio della cassa di risparmio di Trento, presentato all'approvazione del Consiglio comunale, presenta un giro d'affari di circa 44 milioni. L'ammontare dei depositi ascende a circa 40 milioni, ciò che rappresenta un risparmio enorme se si pensa che a Rovereto esiste un'altra cassa fiorentissima e a Trento altre quattro banche.

Dazi aumentati.

STOCCOLMA 29 (N). Domani entrano in vigore i dazi aumentati sul vino e sugli spiriti.

Il nonno della regina Elena, malato. CETTIGNE 29 (N). Il voivoda Pietro, padre della principessa Milena del Montenegro, è caduto gravemente malato. Il principe Nikita passò la scorsa notte al cappezzale del suocero.

ROMA 29 (N). Causa la malattia del principe Pietro di Montenegro, la principessa Milena domani partirà da Roma diretta al Montenegro.

In onore del duca degli Abruzzi. SPEZIA 29 (N). Stamane, ricorrendo il genetliaco del duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Frigerio, insieme con una rappresentanza di ufficiali dei vari corpi della marina, presentò al duca a bordo della nave „Liguria“, un artistico scudo di onore in argento massiccio, che la marina offre al principe, quale ricordo della gloriosa spedizione polareda lui diretta. La cerimonia della consegna è riuscita solenne.

Decesso. LECCE 29 (N). E' morto il deputato Lo Re.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Il dibattimento per crimine di furto, rispettivamente correità in furto, che dovevasi tenere ieri al confronto di Elisa ed Emilio Chiesa e Guglielmo Maron, fu prorogato causa malattia dell'avv. Mrach, uno dei difensori. Il dibattimento verrà tenuto ancora in questa sessione.

Oggi

avrà luogo dibattimento per delitto di lesione mediante stampato a carico di Carlo Drioli, su querela di Ezio Chiussi. La querela ebbe origine da alcuni articoli pubblicati dal Drioli nel libello, a proposito della nota questione degli attinenti caffettieri.

Presiederà il cons. Petronio.

Causa un errore di stampa, nella relazione del processo Lonzner, pubblicata nel «Piccolo della sera» di mercoledì, è apparso che il teste capomastro Grovatin avesse deposto di aver dato delle mancie e pagato delle merende al cav. Henriques, mentre egli dichiarò che le une o le altre le aveva date al Lonzner.

(Giud. distr. penale di Trieste).

La bimba di Barcola.

I lettori ricordano l'inchiesta da noi fatta e pubblicata nel «Piccolo» del 17 dicembre scorso a proposito d'una bambina ammalata e abbandonata sola come un cane sopra un mucchio di cenci luridi che le servivano da letto, in un camerino fetido, pieno di sporcizia e brulicante d'insetti.

Contro il padre della bambina, Antonio Martellanz fu Andrea, d'anni 52, da Trieste, fu avviato procedimento penale per la contravvenzione di trascurata assistenza di un ammalato e mancata chiamata d'un medico (par. 360 cod. pen.). Il dibattimento fu tenuto iermattina dinanzi al segretario bar. Farfoglia.

L'accusato ricorda che nell'aprile dello scorso anno gli moriva la moglie, lasciandogli sei figli, dei quali i due più grandicelli apprendono il mestiere, l'uno di falegname, l'altro di muratore, e sono perciò fuori di casa tutto il giorno. Altri due, Antonio e Massimiliano, vanno a scuola. Restano le due bambine, Amalia e Lucia, di 6 anni la prima, di 4 l'altra.

Nel mese di agosto l'Amalia si ammalò di un'eruzione cutanea alla testa e poichè dalla stessa malattia erano stati affetti altri tre figli, usò per lei lo stesso medicamento che aveva usato per loro: un unguento che il dott. Pertot aveva prescritto all'Antonio diversi anni prima. Fu perciò che non la fece visitare da un medico. L'Amalia non soffriva d'altro. S'ella si mise a letto nei giorni precedenti alla visita del «reporter» del «Piccolo», dell'ispettore delle guardie di p. s. e del parroco, lo fece, perchè le donne del vicinato le avevano detto per ischerzo che l'avrebbero trasportata in un istituto. Perciò la trovarono a letto! Non è vero ch'egli sciupi all'osteria quanto guadagna. Egli è un padre affettuoso, che ha provveduto sempre al loro mantenimento. Potrebbero testimoniare le persone citate al dibattimento e anche il capovilla, Giuseppe Visintini.

Don Antonio Chiuder fu Antonio, da Cesiano, d'anni 52, parroco di Barcola, depone che nel novembre scorso riceveva da una signora, della quale non declina il nome, una lettera con la quale gli si comunicava che il Martellanz trascurava in modo incredibile le sue creature. Credendo che la scrivente avesse esagerato, non volle occuparsi direttamente della cosa; preferì, invece, parlarne con il capovilla e gli raccomandò di far ricoverare le due bambine in qualche istituto. Verso la metà di dicembre, un'altra lettera della stessa signora gli diceva che l'Amalia era da parecchio tempo gravemente ammalata e ch'era urgente occuparsi di lei. Il giorno dopo ritenne necessario di portarsi in casa del Martellanz per vedere la bambina. La trovò sola, sopra un giaciglio immondo, in una stanzuccia piena di sporcizie, in mezzo a un fetore ammorbante. Appena visto il quadro desolante, scappò via e si recò difilato dall'ispettore di p. s. a reclamarne l'intervento. Non sa se la bambina fosse da molto tempo ammalata nè se fosse stato chiamato un medico.

Simone Ladovaz, d'anni 43, ispettore di p. s. fu avvertito del fatto il 16 dicembre scorso, da don Chiuder e, portatosi a casa del Martellanz, trovò la bambina sola, avvolta in cenci luridi. La stanza era tutta sporcizie e vi era un fetore da non potervi resistere neanche un minuto. Perciò non potè neanche avvicinarsi alla bambina e parlarle. Del fatto stese subito rapporto alla direzione di Polizia. La bambina - a quanto sa dalle informazioni assunte - era già da cinque mesi ammalata e a letto e cionpremettendo il Martellanz non s'era curato di chiamare un medico! Per accertarsene interrogò i medici dott. Hannapel e dott. Pertot ed entrambi gli dissero che il Martellanz non li aveva mai avvertiti della malattia della piccina. Giacomo Suban, vicino di casa del Martellanz, potrà informare il giudice sulla durata della malattia. Il Martellanz è solito di gozzovigliare coi denari che guadagna e fa mancare ai figli persino il necessario nutrimento.

L'accusato dice che il teste esagera.

Sui primi del volgente mese il giudice s'era rivolto alla direzione dell'Ospedale per sapere se, data la gravità della malattia della piccina al momento in cui venne ricoverata nello Stabilimento, s'imponesse al Martellanz la necessità di chiamare un medico, e per sapere da quanto tempo la malattia durava. Vien data lettura d'una nota della direzione interpellata, la quale, appena in data di oggi e dopo una sollecitatoria del giudice, risponde che.... la malattia segue il suo corso e che sembra evitato il pericolo d'una tubercolosi che prima minacciava!

Sulla base di questo rapporto il giudice non può concluder nulla, epperò proroga il dibattimento, sia per l'assunzione come testi di Giacomo Suban, della di lui moglie, e della cognata dell'accusato Antonia Martellanz, sia per rilevare i nomi di quelle persone che videro lo stato della bambina prima che fosse ricoverata all'ospedale e sia, infine, per sentire i periti medici sulla circostanza accennata, se, cioè, data la malattia dell'Amalia, fosse necessario chiamare un medico.

Due mestieri

non si possono fare: è la regola. Perciò Giorgetta Lesizza, «direttrice» d'una casa in androna Marinella N. 8, dovette comparire ieri nel consesso del bar. Farfoglia, perchè colpevole di aver dato ricovero per una notte alle «farfalle» Giuseppina Bon e Guglielmina Bonifacio, le quali approfittarono della sbornia che aveva in corpo il loro cavaliere, per derubarlo.

La Lesizza fu condannata a tre settimane di arresto rigoroso, inasprito da un digiuno la settimana.

Difendeva il dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Per stasera alle 7, il Consiglio è convocato a seduta riservata. All' ordine del giorno stanno varie nomine.

Elargizioni alla „Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto amico Vincenzo Averone, dal sig. Luigi Mazzalors, cor. 30.

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Loser, dalla signora Irene ved. Massa, cor. 10.

In memoria della signora Angela Müller, nel V anniversario di sua morte, dal marito e dalle figlie, cor. 10.

Raccolte da Subietta per essere nazionali cor. 6.

Società di Minerva. Oggi, ad ore 7 e mezzo precise, si tiene alla Minerva una serata di conversazione e discussione. Riferirà l'egregio dott. Angelo Luzzatto sull' importanza sociale dei provvedimenti a favore dell' infanzia.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15 nella sala di ginnastica della scuola di via Giuseppe Parini il dott. Camillo Ara terrà la sua quarta lezione sullo *Stato e le sue funzioni*. La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Il potere legislativo - il Parlamento - le due Camere - il Senato - la Camera dei deputati - le Diete provinciali - le Delegazioni - la verifica delle elezioni - la presidenza delle Camere - il regolamento - le varie funzioni del Parlamento nella legislazione, in materia di finanza, nell' amministrazione del governo e della giustizia le prerogative dei senatori e dei deputati.

Per il monumento a Verdi in Trieste. A favore del Comitato per l'erezione del monumento a Giuseppe Verdi in Trieste ci pervennero dall' ing. Lodovico Obry cor. 50.

— Le signore Maria Fabiani ed Elvira Angelini elargirono direttamente al Comitato cor. 20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Felice Filini, dalla famiglia Giuseppe Filinich cor. 10, a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

— Il Municipio di Capodistria elargì all'Infermeria Treves, pro 1903, cor. 10; e il conte Leopoldo Göes, luogotenente di Trieste, cor. 40.

Il cuore dei lettori. A favore della sarta Anna V., della quale abbiamo narrato ieri le sventure, ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Famiglia M. cor. 5, cav. M. A. cor. 4, O. S. cor. 5, R. V. cor. 3, Jaia cor. 2, E. C. cor. 4, Z. Z. cor. 1, famiglia S. per una lieta ricorrenza cor. 2, Mimosa cor. 5, N. N. cor. 2, Alberto T. cor. 2, signora B. Caramelli cor. 5, U. S. cor. 10, A. Y. cor. 3, X cor. 2, Ernesto Cav. cor. 1, N. N. cor. 2, Annetta e Mario C. cor. 2, Unione filantropica „La Previdenza“ cor. 30. Assieme cor. 90.

Con ciò è largamente raggiunto lo scopo dei generosi offerenti e la povera Anna V. potrà rimettersi fin da domani al lavoro, pieno il cuore di gratitudine per i suoi benefattori.

Allo scaldatoio. Nelle giornate di mercoledì e di giovedì allo scaldatoio furono esitate 1672 zuppe e 1039 caffè e latte, complessivamente 2711 razioni con altrettanti pani.

Per la fusione delle Società di navigazione costiera. Per iniziativa della Camera di Commercio di Rovigno, è sotto la presidenza del vice-presidente sig. Leandro Camus, ebbe luogo in una sala nella nostra città della Camera di Commercio una conferenza fra i rappresentanti delle sei società e imprese di navigazione costiera istriane per trattare sull'eventuale loro fusione. Gli intervenuti si dichiararono in massima favorevoli alla fusione, e dopo una discussione nella quale si precisarono i rispettivi punti di vista, di pieno accordo stabilirono che ogni società e impresa nominasse un proprio delegato per costituire un comitato con l'incarico di studiare la questione ed elaborare il progetto definitivo che sarà da assoggettarsi all'approvazione degli interessati.

Il secondo alloggio popolare. Apprendiamo che la Direzione Generale di beneficenza ha ultimato il progetto per la costruzione del secondo alloggio popolare.

Il nuovo alloggio, sorgerà in via Pauliana, sull'angolo della via G. Rossini e sarà di quattrocento letti, mentre il primo ne conta 286. Il sistema sarà identico a quello applicato con così eccellente risultato nel primo, salvo alcune lievi modificazioni consigliate dall'esperienza.

Il costo del nuovo alloggio si aggirerebbe intorno alle 400.000 corone.

L'approvvigionamento d'acqua in Istria. A Parenzo venne trovata per mezzo di esperimenti con la trivellatrice acquistata recentemente dalla provincia, l'acqua sorgiva, di grande potenzialità e di ottima qualità. Il fatto ha importanza non solo per Parenzo che non vedrà più rinnovarsi la mancanza d' acqua onde sofferse nell'estate scorsa, ma anche per l'intera provincia.

Di fatti l'ing. Poscher, consigliere edile provinciale, al quale spetta il merito precipuo di tale scoperta, assicurò ad un redattore dell' *Idea italiana* di Rovigno che con certezza quasi matematica si può dire adesso risolto il problema dell'approvvigionamento d'acqua per due buoni terzi della provincia, per tutta quella parte cioè la cui roccia corrisponde alla formazione carsica del terreno di Parenzo.

E' da augurare che all'attesa dell'ing. Poscher i fatti corrispondano e la soluzione del problema sia possibile senza gli ingenti sacrifizi che avrebbe richiesto la derivazione dell'acqua dalle sorgenti del Quieto o dell'Arsa, alle quali altrimenti si sarebbe dovuto necessariamente far capo. Intanto gli esperimenti con la trivellatrice saranno continuati negli altri Comuni con la sollecitudine e la competenza, di cui danno garanzia le cure della Giunta provinciale e degli organi tecnici addetti a questo servizio.

Un nuovo serbatoio per l'Officina del Gas. La Delegazione comunale accordò all' officina comunale del gas l'autorizzazione di occupare il fondo N. T. 95 di Chiarbola superiore per la costruzione di un serbatoio.

Il nuovo caffè „Secession“. Iersera fu aperto al pubblico il nuovo caffè che s'intitola «Secession», di proprietà del sig. Edoardo Agnani, sito nel nuovo edificio costruito sul fondo ove si trovava il restaurant «Al Giardinetto».

Se il sig. Agnani, aprendo questo caffè, si era prefisso di fare una cosa che fosse del tutto nuova per Trieste, bisogna riconoscere ch'egli ha pienamente raggiunto lo scopo. Il lusso e l'eleganza artistica che vi sono profusi, non avevano precedenti fra noi. Lo stile «secession» è scrupolosamente mantenuto anche nei più piccoli particolari. Dalle decorazioni in istucco e in legno, dalle pitture e dalle tappezzerie, al mobiglio, al vasellame, ai lampadari, tutto è lavorato in armoniosa concordanza e con vero buon gusto.

Il sig. Agnani volle poi dare in tutto la preferenza ad artisti concittadini e i risultati dimostrano che ha fatto bene. I lavori di pittura furono affidati al sig. Francesco Bin; le decorazioni in stucco furono eseguite dal sig. Barzotti, quelle in legno e il mobiglio dalla ditta Carlo Cante, le tappezzerie vennero fornite dal sig. Urban. Le terraglie, le porcellane e le decorazioni in vetro sono della ditta Zennaro e Gentilli; le istallazioni elettriche della ditta Dalsasso e le copertine per le illustrazioni, pur esse elegantissimo lavoro «secession», furono eseguite dal sig. Pietro De Col.

Iersera e stanotte fino a tarda ora il nuovo caffè fu affollatissimo.

Uno sciopero di scalpellini. Gli operai della ditta Zamperlo e C.o, assuntrice dei lavori di scalpellino per il nuovo palazzo luogotenenziale, si sono messi ieri in isciopero. Da molto tempo essi domandavano di venir messi a giornata perchè, lavorando a cottimo con la tariffa in uso presso quella ditta, nessuno di essi - a quanto ci fu assicurato da una loro deputazione - arriva a guadagnare più di 6-7-8 fiorini la settimana; nessuno, quindi, realizza il minimo della mercede giornaliera, che dalla tariffa generale è fissato in 3 corone. Dopo varie trattative corse con i proprietari della ditta, gli operai, in numero di 35-40, si decisero ieri ad abbandonare il lavoro e nominarono un comitato per la tutela dei proprii interessi.

Che la vertenza si presenti di non facile soluzione, basta a provarlo il fatto che le trattative fra la ditta Zamperlo e i suoi operai, si trascinavano in lungo da mesi e mesi senza che mai fosse stato possibile venire ad un'intesa, sì che la risoluzione di scioperare ha realmente, questa volta, quello spiccato carattere di «ultima ratio», che ragionevolmente si domanda allo sciopero. Noi confidiamo perciò, che quanto più ardua apparisce la questione, tanto maggiori saranno lo zelo e la buona volontà che dall'una parte e dall'altra saranno spiegati, per evitare il soverchio prolungarsi della vertenza.

La demolizione d'un muro. L'impresa costruttrice del nuovo edificio per la Luogotenenza, dovrà demolire tutto il muro finora costruito, lungo la via dell'Orologio, perchè anche quella facciata, al pari di quelle verso la Piazza e verso la Riva, dovrà avere un rivestimento di pietra bianca.

Sarà qualche settimana perduta e qualche migliaio di corone di maggiore spesa. Gli intenditori si meravigliano che la direzione dei lavori non se ne sia accorta prima, e si meravigliano pure che si facciano i muri in mattoni già dalle fondamenta, benchè sia notorio che i mattoni assorbono l'acqua del sottosuolo e mantengono magnificamente l'umidità. E si sa che il sottosuolo della Luogotenenza, è impregnatissimo d'acqua.

Ci dicono però che furono fatti lavori precauzionali per evitare o diminuire gli inconvenienti dell'umidità.

Falsi allarmi d' incendio. Se n'ebbero ieri non meno di tre, che fecero accorrere inutilmente i vigili.

Alle 10.35 pom. fu avvertito l'appostamento principale che era scoppiato un incendio al terzo piano della casa in via Alfieri N. 4. Sentito però che si trattava d' un incendio del quale non si vedevano le fiamme, ma soltanto il fumo, il capitano Paoli e il tenente Bugliovaz, accompagnati da due vigili, andarono sul luogo per vedere di che cosa si trattava. Si trattava infatti di fumo... proveniente dal tubo difettoso di una stufa accesa al pianterreno.

— Alle 6.20 dalla direzione della eletrovia di Opicina fu telefonato ai vigili che era scoppiato un incendio di bosco sotto Conconello. Si misero subito in viaggio con un treno da campagna, al comando del capitano Paoli e del tenente Bugliovaz, e dopo una gita di un'ora, trovarono che il famoso incendio non era altro che un fuocherello acceso da una banda di zingari per riscaldarsi.

— Alle 6.35 poi, altro avviso di un incendio di fuliggine in via Cavana N. 3. Recatisi sul luogo due vigili, trovarono anche qui il fumo senza il fuoco; causa il cattivo tiraggio del camino, aiutato dallo scirocco, il fumo si spandeva per le scale uscendo dalle „portelle“ invece di salire come sarebbe stato suo dovere.

In pericolo di asfissiarsi. Ieri mattina poco dopo le 4 ant. Michele Michcich e Francesco Petelin, operai nell'arsenale del Lloyd entrarono nella stanza del loro capo ed accesero una stufa. In breve i due si addormentarono e poco dopo le 5, quando il capo operaio Tommasini entrò nella sua stanza e li chiamò, il Petelin, benchè parecchio intontito, si svegliò ed appena uscito all'aria aperta, potè riaversi; ma non così fu del Michcich, il quale, causa i gas micidiali sprigionatisi dalla stufa, si trovava in istato d' incipiente asfissia. Fu trasportato all'aria aperta e si telefonò alla Guardia medica da dove accorse un dottore che fece accompagnare il sofferente all'ospedale.

Scherzo stupido e pericoloso. L'altra sera verso le 7 e mezzo uno sciocco quanto insensato individuo depose sul binario del tram elettrico in via del Lazzaretto vecchio, dirimpetto all'imboccatura della Salita al Promontorio, una cartuccia da fucile, carica. Poco dopo sopraggiunse il carrozzone N. 25 della linea Kandler-Sant'Andrea e la cartuccia scoppiò producendo una fortissima detonazione e generando molto spavento nei passeggeri.

Essendo avvenuto un fatto simile anche sei giorni fa, in via Stadion, la Direzione del tram incaricò il controllore Pietro Colautti di denunciare la cosa alla Polizia. Questa ha avviato indagini per iscoprire gli autori dello stupidissimo scherzo.

Un medico forestiero impazzito. Ierlaltro arrivò qui da Cracovia e prese alloggio in uno dei nostri alberghi un signore che nei registri dei forestieri s'inscrisse col nome di Mariano B., di 33 anni, medico, da Cracovia. Durante tutta la notte il forestiero fu molto agitato, e il personale dell'albergo lo udì muoversi a lungo e far rumore nella stanza. Ieri mattina il dott. B., sonato il campanello,

...ame ed accorto nella quarta divisione.

Caduta. La villica Amelia Venturi-... anni, abitante al N. 16 di Ba-... ...era, rincasando, cadde in ... iato da fratturarsi il fe-... mattina, adagiata in una ... ta a Trieste ed ac-... ne di quest'O-

...ne ed era stata a mala pena sopportata, si può essere contenti. Il maestro lo sarà certamente. Egli non chiede che di essere giudicato senza fretta e senza prevenzioni.

„L'*Oceana* fu calorosamente applaudita. L'autore dovette presentarsi al pubblico parecchie volte, acclamatissimo. La sinfonia, già tanto ammirata l'altra sera, piacque ancor più. E' veramente una grande

spirò serenamente Sabato 24, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.

Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Lunedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella dell' Ospedale militare.

Trieste, 24 Gennaio 1903.

Famiglie Amberger-Bolla.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Spagnoletti quando avrò la gioia di poter parlare di cose che stanmi molto a cuore? G. 5501

Signora che ricevette giovedì nel Negozio Steindler soprascarpe riparate non sue, è pregata riportarle, ritirando le proprie. 2481

Intagliatare lavora a prezzi miti. Via Conti, 12, primo piano. 2458

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 1836

per MANTELLI DA SIGNORA | per Paletots da uomo
NEL NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta. I signori della provincia che desiderano i miei campionari sono pregati di indicare il genere della stoffa e l'uso a cui è destinata.

attese il cameriere dinanzi alla porta ed appena questi si presentò, gli spianò contro una rivoltella. Il cameriere fuggì impaurito e fece avvertito della cosa il direttore dell'albergo, il quale vedendo il forestiero molto eccitato, avvisò la Polizia, che consigliò l'intervento del signor Treves. E questi, con un pretesto ingegnoso riuscì a condurlo all'ospedale, dove fu accolto nell'ottavo ripartimento.

Capitato a tempo. Verso la fine del dicembre p. p. fu arrestato a Gorizia, quale autore di un furterello, il facchino Carlo Pertot, di 35 anni, da Trieste e pochi giorni dopo fu condannato da quel tribunale circolare a cinque settimane d'arresto. Il Pertot finì di espiare la pena mercoledì, ma quell' autorità di Polizia, ritenendolo pericoloso alla proprietà altrui, non volle lasciarlo girare liberamente per le vie di Gorizia e lo fece accompagnare a Trieste. Il valentuomo arrivò qui iermattina e la guardia che lo accompagnava lo condusse alla Polizia, dove si scoprì che contro il Pertot pendeva una denuncia per truffa. L'agente Carlo Titz si ricordò che verso la metà di dicembre il signor Giovanni Buratti, cassiere dello Scaldatoio della „Previdenza" aveva incaricato il Pertot di recarsi nella sua abitazione e di farsi consegnare due leve di ferro.

Il Pertot, invece, se ne fece dare otto e le vendette per proprio conto. Perciò invece di essere rimesso in libertà egli dovette passare in via Tigor.

Truffa a ripetizione. Quel giovanotto che, come narrammo, giorni fa truffò la ditta M. Cramer & I. Schwarz servendosi di un biglietto intestato alla ditta Giulio Pollack, a quanto sembra non si è spaventato molto per la denuncia prodotta contro di lui alla Polizia, perchè continua imperterrito nel suo sistema di truffa.

Ierlaltro nel pomeriggio egli si presentò nel negozio di ferramenta dei fratelli Dolfi, in piazza Grande N. 2, e, sempre servendosi del nome della ditta Pollack, chiese *otto dozzine di piccole tenaglie del valore di cor. 2.70 la dozzina*. Il negoziante, in quel momento, non aveva sottomano che quattro dozzine di tenaglie e le consegnò al giovanotto pregandolo di dire al suo principale che il rimanente glielo avrebbe mandato la mattina dopo. Il giovanotto non fece obbiezioni e se ne andò. Iermattina poi, in seguito all' aver mandato al signor Pollak le ulteriori quattro dozzine di tenaglie, il signor Dolfi scoprì di essere stato gabbato e denunciò la cosa alla Polizia.

Furterelli. Il lattivendolo Luigi Tancer, dimorante a Duttoliano, fu derubato l'altra sera di un carretto a mano del valore di 24 corone che aveva lasciato momentaneamente senza custodia all'esterno di una cucina popolare in via del Belvedere.

*** Ieri notte i ladri penetrarono nella casa N. 345 di Gretta e, a danno di Maria Jeran rubarono nove galline ed un gallo del complessivo valore di 30 corone.

*** Maria Antonsich, abitante al N. 125 di Scorcola, denunciò lunedì all'ispettorato di Guardiella di essere stata derubata di una catena d'oro del valore di 44 corone, che teneva nel cassetto di un armadio, ed aggiunse di ritenere autore del furto il bracciante Michele M., di 24 anni, abitante nella stessa casa.

Ieri mattina il M. fu arrestato e sottoposto ad interrogatorio dal cancellista Skok del commissariato di Guardiella. Egli si protestò innocente, ma in attesa di far luce nella faccenda, fu trattenuto in arresto.

*** A richiesta di Giovanna Steiner, abitante in via della Guardia, fu arrestato ieri in piazza della Barriera vecchia l'operaio Arturo G., di 18 anni, abitante in via Giuliani. Alla Polizia la Steiner dichiarò che il G. la aveva derubata del portamonete contenente una corona e 68 centesimi che teneva nella saccoccia della veste. Il G. negò ma nondimeno fu trattenuto in arresto.

Miserello! L'altra sera, verso le 8, in via Giulia, una guardia di p. s. notò un ragazzo miseramente vestito e coperto di polvere, che sembrava alquanto imbarazzato. Il funzionario lo interrogò:

— Dove te sta de casa?

— Nissun logo!

— Ma i tui genitori dove i xe?

— In zimitero... i xe morti, e mi no go più nissun...

La guardia condusse il miserello all' ispettorato, ove disse di chiamarsi Giuseppe Ontena, di 14 anni, da Gorizia. Dichiarò che suo padre morì due anni fa e sua madre nel dicembre p. p. Rimasto completamente solo al mondo, egli decise di „viaggiare", e incominciò col venire a Trieste a piedi, ove giunse ieri mattina all'alba.

Fu mandato in via Tigor e verrà rimpatriato.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 7 e mezzo il calderaio Giusto Qualich di 18 anni, abitante in via della Tesa N. 37, lavorando, si colpì accidentalmente al dorso della mano destra in modo da riportarne una ferita di taglio.

Il bracciante Giovanni Gall, di 35 anni, abitante a S. Croce, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune ferite lacere alla mano destra.

Il fabbro Giuseppe Gustincich di 33 anni, abitante in via S. Cilino N. 582, ieri alle 5 pom. lavorando riportò una grave ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorsero alla Guardia medica.

Cane mordace. Ieri alle 4, la prestaservizi Adelaide Romana di 40 anni abitante in via della Sorgente N. 1, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè poco prima era stata assalita da un cane che l'aveva morsicata ad ambidue gli avambracci.

Lesioni accidentali. Il falegname Giuseppe Tomsich, di 27 anni, abitante in via Cecilia N. 16 ricorse ieri all'Igea per la cura di una ferita di taglio riportata accidentalmente all'avambraccio sinistro.

La mano altrui. Iersera alle 6, Luigia Rudevich di 35 anni, abitante al N. 172 di S. Luigi, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune graffiature al collo che disse avere riportato poco prima per mano altrui.

Accidente in chiave. Il cameriere Andrea Razmann, di 41 anno, abitante in via Piranella N. 6, essendo stato colpito da un individuo con una chiave, riportò una ferita allo zigoma sinistro. Per le necessarie cure ricorse all'„Igea".

Corrispondenza aperta. — *Giusto. Cormons.* Da Cormons ci pervenne a suo tempo un foglio di sottoscrizione-protesta contro la *Franca parola*, concernente 246 firme, e contemporaneamente ricevemmo anche il corrispondente importo di cor. 49.20. Essendoci giunto quel foglio dopo che da parte nostra era stata considerata chiusa la sottoscrizione, l'accennato importo di cor. 49.20 fu da noi versato direttamente, il giorno 26 novembre 1902, senza previa pubblicazione della lista nel giornale, alla Direzione della *Lega Nazionale*, assieme all'importo delle liste locali N. 88 e 266, pervenuteci egualmente dopo la chiusura della sottoscrizione. — *Emo.* 1) Il maestro Barone ha stabile dimora a Napoli. Attualmente però egli si trova a Milano, dove gli possono essere indirizzate le lettere ferme in posta. 2. L'unica maniera razionale per levarsi i peli dalla faccia, è quella di andar dal barbiere. — *Isabella.* La signorina Curellich non canterà nella stagione di primavera al Politeama Rossetti. — *Italiano.* Lina, e non Emilia, Cavalieri fu dapprima canzonettista da caffè concerto, celebre per i suoi gioielli. Ora, dopo avere studiato il canto con la Mariani, fa la carriera lirica, la quale le ha già procurato non disprezzabili soddisfazioni. Attualmente ella canta al teatro Aquarium di Pietroburgo.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 11.2 C. — Altezza barometrica ore 12 ant. 773.0 — Alta marea 10.28 ant., 10.54 pom. Bassa marea 4.41 ant., 4.36 p.

Ogni giorno una. In un grande *restaurant*.

— Gesummaria, cameriere, com'è piccina questa bistecca!

— Il signore è ingannato dalla grandiosità del locale.

Teatri e Concerti

Verdi. La seconda rappresentazione del «Falstaff», più equilibrata e meglio affiatata della prima, si svolse fra calorosi applausi e chiamate agli interpreti.

Le signore Pasini, Fabbri, Piccoletti e Decisneros, ed i signori Pini-Corsi, Pessina, Palet, Galli e Spadoni, ciascuno nella misura consentita dall'importanza delle rispettive parti, concorsero a formare un'assieme simpatico ed omogeneo. Ebbero applausi speciali la signora Fabbri, dopo la scena comica con «Falstaff» nel secondo atto, la signorina Piccoletti alla chiusa del canto delle fate, il Pini-Corsi dopo il monologo della gelosia e il Pessina, meglio in voce, dopo il «Quand'ero paggio...» Lodevole «dott. Cajus» il Botteghelli, che sostituiva il De Gennaro ancora indisposto. Egregiamente l'orchestra guidata dal m.o Gialdini. Il teatro era bellissimo, specialmente nei palchi.

Questa sera e domani riposo.

Filodrammatico. «Il biglietto d'alloggio» nuova commedia in 3 atti di A. Mars e H. Kéroul. L'equivoco sul quale principalmente si fonda questa nuova «pochade» è l'omonimia. Ci sono due vedove «Martin» e ambedue alloggiano nella stessa via; l'una è una signora per bene ed ha una nipote vera; l'altra è una signora... non per bene ed ha sei nipoti... false. Arriva un reggimento, e il maggiore «Labourdette» ch'è un uomo molto pudico, tanto che è soprannominato «innocenza», invece di andare ad alloggiare dalla «vedova Martin» per bene, va... dall'altra, ove è ricevuto con tutti gli onori. La sua innocenza poi arriva al punto ch'egli vuol perfino sposare una delle presunte nipoti della signora. Il fatto poi che anche la nipote dell'altra signora «Martin» ha un ufficiale innamorato di lei, dà luogo a nuovi equivoci e a scambi assai comici perchè il colonnello è incaricato da ciascuno dei due di domandare per conto loro la mano della nipote della signora «Martin». E il qui pro quo continua fino a che si scopre infine che le vedove «Martin» sono due.

Questa «pochade» era venuta fra noi preceduta da una gran fama di birichineria, di «canaillerie», di pornografia. E infatti non potremmo dire che sia roba da educandato. La comicità del secondo atto è fondata quasi esclusivamente sull'equivoco «grasso»; e veramente l'audacia, diremo così, dell'ambiente non è temperata da una particolare finezza. Abbiamo veduto tante volte sulla scena delle «cocottes» che dicono e fanno delle porcherie, ma qui la scena ultima dell'atto secondo è una scena pornografica senza velami, perchè il chiamare quella «Paolina» soltanto «cocotte» sarebbe un pietoso eufemismo. Il guaio si è che questo second'atto che è il più azzardato, è, viceversa il meno vivo, il meno arguto, il meno bello. Cosicchè di esso non rimane che la porcheria per la porcheria.

L'atto primo è un bellissimo atto di preparazione, vivo e ben fatto e, secondo noi, è il migliore della commedia. Il terzo è quello in cui l'intreccio si avviluppa, ma la situazione, benchè carina e divertente, non è nuova e perciò l'equivoco può bensì far ridere, ma non può suscitare della curiosità e dell'interesse. Siamo al solito scambio di persone, veduto e riveduto sulla scena le tante volte nelle «pochades» e nelle farse. Ne risulta, in complesso, una «pochade» che fa ridere molto ma che non è organica come costruzione e che, come contenuto, è povera; non ha un fondo di satira, nè di umorismo vero; soltanto è sostenuta da un dialogo sempre fresco e vivo che mantiene costante il buon umore del pubblico. Quest' ultimo, affollatissimo nella platea, nei palchetti, nelle gallerie, richiamò gli attori alla ribalta dopo ogni atto, ma non senza qualche contrasto. L'esecuzione fu festevolissima e comicissima; mirabile per brio e per movimentazione. Sichel fu di una comicità straordinaria ed ebbe un vivo successo personale d'ilarità; ottimi Guasti, Ciarli, la Cannonieri, la Brunini-Privato, Bracci, Onorato, la signorina Ciarli, il De Stefani, l'Oddi ecc. Brava e graziosa la signorina Iris nella parte della donnina innamorata di tutti i militari.

Notiamo che nell'originale francese la vedova Martin figura soltanto quale zia di sei nipoti e non qual direttrice di un «pensionato», e non sappiamo perchè sia stato introdotto questo cambiamento che non solo non corregge e non attenua nulla ma anzi fa fare ai «pensionati» una figura ridicola.

Questa sera «Il biglietto d'alloggio» si replica.

Fenice. La compagnia drammatica Berti-Masi, diretta da Andrea Maggi, ha inaugurato iersera in questo teatro il breve corso delle rappresentazioni straordinarie col «Cyrano di Bergerac», il capolavoro di Edmondo Rostand. Era la prima volta che questa commedia eroicomica si rappresentava a Trieste tradotta in italiano, percui essa aveva tutto il sapore e l'attrattiva della novità. Il successo fu superiore alle aspettative. A questo successo concorse l'intelligente interpretazione di Andrea Maggi, che riempie da solo il quadro, concorse la squisita traduzione di Mario Giobbe, che nei suoi armoniosi e levigati martelliani seppe conservare tutte le finezze, tutto lo spirito profuso a piene mani sull'alata poesia del Rostand, concorse infine un accurato allestimento scenico, eccezione fatta per qualche scenario un po' sciupato, come ben di rado si riscontra in una rappresentazione drammatica.

Il teatro era bene frequentato nelle poltroncine, non così nelle gradinate. Il successo, che segnò un crescendo, si delineò fino dalle prime scene, così piene di vita, dal magnifico quadro del teatro di Palazzo Borgogna. I primi applausi scoppiarono ai famosi versi sul naso di Cyrano, e si rinnovarono alla originalissima scena del duello-ballata, che il Maggi rese con grande abilità. Dopo il primo atto due chiamate agli artisti.

Il secondo, la rosticceria dei poeti, dove c'è l'incontro di Cyrano con Rosana, il racconto dell'agguato e la scena della provocazione, piace ancora più del primo. Abbiamo ammirato in quest'atto un grande affiatamento, una cura negli effetti d'assieme, nella plasticità dei gruppi. Dopo quest'atto tre chiamate agli artisti.

Il terzo, il più drammatico e il più patetico segna il punto culminante del successo. La scena nella quale «Cyrano» suggerisce le espressioni d'amore al proprio rivale «Cristiano», che se ne fa bello con «Rosana», è una fra le più geniali e più efficaci che sieno state mai scritte. Il pubblico fu conquiso da quell'onda di poesia e l'atto si chiuse con quattro chiamate agli artisti. Nel quarto, l'assedio di Arras, l'effetto del campo militare alla vigilia della battaglia è pienamente raggiunto. La varietà delle assise militari, l'ambiente così pieno di animazione, di colorito ci ricordava il «Campo di Wallenstein» di Schiller. Anche dopo questo atto applausi e chiamate. L'ultimo atto è il meno felice, e par scritto soltanto per offrire campo al protagonista di fare, come si suol dire, una bella morte. Il Maggi sa trarre gran partito da quella morte in piedi, solamente se fosse meno lungo, l'effetto ci guadagnerebbe.

Tutto sommato il «Cyrano» ebbe un pieno successo ed avrà parecchie repliche. Oltre il protagonista, si distinsero la sig.ra E. Berti-Masi («Rosana») un'artista accurata e intelligente, gli attori Attilio Fabbri («Ragueneau») che fece una bella macchietta del rosticciere amico dei poeti e poeta a sua volta, Tempesti («Cristiano») Masi («conte de Guiche»). Gli altri concorsero all'ottima interpretazione.

Questa sera prima replica del «Cyrano» a prezzi normali.

Concerto D'Albert. Questa sera dunque, nella sala della Filarmonica, avremo il concerto del sommo pianista Eugenio D'Albert, per il quale nei nostri circoli musicali vi è la più grande aspettativa. E' facile quindi prevedere un concorso affollato e distinto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il biglietto d'alloggio», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Compagnia drammatica Berti-Masi - (ore 8) - «Cirano di Bergerac», in 5 atti.

Marina e Navigazione.

Per la distruzione dei ratti a bordo dei piroscafi.

Nel «Piccolo» di mercoledì 28 corr. abbiamo riportato quanto ci scriveva il nostro corrispondente da Fiume, sugli esperimenti colà iniziati a bordo del piroscafo «Tisza» dell'«Adria», per la distruzione dei ratti a bordo dei navigli, mediante un apparato speciale brevettato, della «Société carbonique Lyonnaise». La distruzione dei ratti col meccanismo brevettato della suddetta società inventato dall'ingegnere Claudio Lafond, la si può fare anche se le stive del piroscafo sono totalmente ripiene di merci e senza danno. Infatti l'esperimento sul «Tisza» fu fatto appunto in questa condizione di carico.

Immesso l'acido carbonico nelle stive, dopo quattro ore, riaperte le stive (che erano cariche) si trovarono in un piccolissimo spazio ben 20 grossi ratti morti per l'asfissia prodotta dall'acido carbonico. Iermattina il «Tisza» giunse a Trieste, e si ormeggiò al Punto franco per lo scarico delle merci. Il dottor G. Markl, ispettore sanitario del nostro Governo marittimo, che in unione al protomedico dott. Bohata ed all'ispettore sanitario provinciale dott. Celebrini, aveva assistito all'esperimento di Fiume, si recò a bordo del «Tisza» accompagnato da un guardiano sanitario, il quale, sorvegliando lo scarico, doveva raccogliere in apposito recipiente tutte le carogne di ratti che man mano si trovavano. Da ieri mattina verso le 10 a ieri alle 4 pom. il suddetto guardiano sanitario raccolse ben 54 carogne di ratti, che dall'esame praticato dal dott. Markl, risultò essere soccombuti

*COMUNICATI *)*

La Commissione aggiudicatrice del concorso indetto dalla locale Cassa Comunale di Risparmio per l'elaborazione degli schizzi delle case da costruirsi per la cassa stessa, riunitasi in seduta il giorno 27 corrente - constatata la mancanza di due dei suoi membri perchè indisposti - ha stabilito di protrarre il termine per la pubblicazione del voto fino al 19 del prossimo febbraio.

Fiume, li 27 gennaio 1903.

LA COMMISSIONE.

BUFFALO, N.Y. America sett. 12 febbraio 1902.
Preg. Signor SCHAUMANN!
Con la presente vi invio 4 dollari, pregandovi di mandarmi prontamente un pacchetto postale del vostro sale stomacale. L'efficacia supera le mie aspettative, cosicchè avrò sempre una predilezione per questo medicamento.
Con tutta stima Taddeo G. Baluciuski 38 Reed ot.
Trovasi genuino presso il produttore, farmacista Giulio Schaumann, Stockerau, nonchè in tutte le farmacie dell'Austria-Ungheria. Prezzo di una scatola cor. 1.50. Spedizione postale di almeno 2 scatole giornalmente.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Cercasi socio

con 3-4000 corone per un lavoro in spedizioni postali, già avviato. Lavoro tutto verso rivalsa, quasi senza concorrenza.

Offerte sub **R. L.** al „Piccolo".

Fabbrica locale

prodotti grande consumo, avviatissima, vendesi a condizioni vantaggiose.

Offerte al giornale sub 20.000.

Prenderebbesi in affitto
a **Trieste**, in buona posizione,
uno Studio fotografico con locali accessori
Offerte sub „**M. J. 7737**" a **Rudolf Mosse, Monaco** (Baviera).

Acquisterebbesi per Grado
1500 metri quadrati
di doghe di rovere per pavimenti.
La consegna dovrebbe seguire entro 3 mesi, tanto per la sola merce che per la messa in opera. — Offerte dirigere ad
Antonio Parmiggiani - Grado.

PER
REGALI
comperate sempre Biglietti di Lotteria da f. 5.50 in più soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste.

Avete da fare un bel regalo?
VISITATE I LOCALI D'ESPOSIZIONE
— della —
Oreficeria Triestina
di VITTORIO FEI
Via Malcanton N. 1 e 2
e Filiale Barriera vecchia N. 17.
Telefono 1034.

Per il ballo della Lega Nazionale!
Colletti moderni, 5 doppi, soldi 15, Polsi s. 24.
ULTIMA NOVITA' *Camicie piquet, da uomo a f. 1.90.*
Petti di seta secession
Cravatte ultima moda
in tutti i colori e confezioni, ed altri ARTICOLI DI MODA, a prezzi straordinariamente miti, da
E. ROTTENBERG
Via Poste vecchie N. 16, Palazzina nuova.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Triest.

NELLA MACELLERIA
GIOVANNI ADAMICH del fu B.
Barriera vecchia 15
vendonsi
TRIPPE
giornalmente fresche,
esclusiva provenienza dal Macello di Trieste
ai seguenti prezzi:
Trippe bove (doppione) a soldi 28
„ „ (miste) „ **20**

FABBRICA MOBILI
— di —
IGNAZIO KRON
Fornitore di Corte — Fondata nel 1848
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio
FABBRICA IN VIENNA.
Nuovi Cataloghi illustrati, progetti originali disegnati, prospetti di stanze da ammobiliarsi gratis a richiesta.

Per stagione avanzata
SI VENDONO
a prezzi straordinariamente ridotti
Seta nera operata tutta seta per vestiti da s. **72** m. in poi
Seta operata colorata splendidi disegni „ **65** „
Sete di Zurigo disegni recenti „ **95** „
Garze argentate grandioso assortimento „ **17** „

Zefir Inglese
primissima qualità, disegni modernissimi,
che costava prima **30-45** soldi il metro, si vende adesso
a soldi 20 il metro

Cheviot per vestiti da signora alt. **120** cent. in tutti i colori
da soldi 55 il metro in poi.
Veloures stampati a due dritti, disegni moderni
a soldi 17 il metro.

GOUFFRE DI SETA
per guarnizioni, colori e disegni recenti
a soldi 50 il metro

Grandioso assortimento in Garze, Broderie, Seterie, Stoffe da ballo e Guarnizioni di ultima moda.
Giorno in giorno nuovi arrivi per la stagione di Carnovale.
IL TUTTO PRESSO
M. WEISS
Prezzi fissi — Trieste, soltanto Corso 9. — Telefono 49
FIUME, Corso N. 11
Massima scelta Massima convenienza Massima solidità
Vendita Manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri e tutti gli articoli d' acconciatura

240 Alunni effettivi
BERLITZ SCHOOL
Istituto linguistico per Adulti
Via S. Nicolò 28, I.

TEATRO E BALLO
Splendidi Ventagli piume di struzzo, bianchi e neri grandezza moderna . . . . . **fior. 1.—**
Splendidi Ventagli con magnifiche mazze tartarugate e finto avorio . . . . . . **fior. 1.50**
Straordinario assortimento **VENTAGLI** novità assoluta, in garza, seta e carta
I migliori guanti di pelle glacè, bianchi e colorati, con prova (pelle cedevolissima), al paio **fior. 1.10**
Succ. CORRADO TAVELLA
Piazza Grande 2 (Palazzo Pitteri) - **Filiale: Via Nuova, Palazzo Salem**

Cercasi per affidargli la vendita di un nuovo articolo, indispensabile ai birrai,
VIAGGIATORE
che abbia relazioni commerciali con i birrai, anche se piccolissimi esercenti. Forte provvigione. Soltanto agenti abili e pratici presentino offerte con referenze alla ditta
Bier-Konservator-Unternehmung, Innsbruck
Andreashoferstrasse 22, I.

LA NUOVA MACCHINA DA SCRIVERE **YOST** **N. 10.**
MODELLO 1903.

da **POCHI GIORNI** soltanto posta in commercio ha già incontrato il pieno favore e l'approvazione degli esperti in arte, i quali la dichiararono di gran lunga superiore e senza confronto con qualsiasi altra macchina da scrivere.

La **YOST** N. 10 oltre alla sua superiorità, mai raggiunta da altri sistemi, di **imprimere il tipo d'acciaio direttamente sulla carta e sempre in linea retta,** riunisce i vantaggi di **TUTTE** le macchine da scrivere finora conosciute.

A Trieste venne acquistata in questo brevissimo tempo dai principali Uffici e Ditte, tra le quali:

I. R. Dogana principale — I. I. R. R. Magazzini Generali — Officina Comunale del Gas — Stabilimento edit. del giornale «Il Piccolo» — Filiale dell'Anglo-Bank — Alfred Escher & C.o — Barone Morhammer — Gustavo Ziffer — Impresa costruttrice Fed. Martellanz & C.o.

Causa la forte richiesta preghiamo coloro che volessero acquistare una macchina **YOST** N. 10 di voler prenotarsi alcuni giorni prima per evitare ritardi nel ricevimento.

Cataloghi e prezzi correnti gratis a richiesta
si ricevono dall'esclusivo rappresentante
Premiato Stabilimento Grafico E. Freisinger
DI
AVOGADRO & ALTARASS
TRIESTE — CORSO 2 — TELEFONO 742.

---

avere ricevuto dalle mani di Angela, lo so. Oserete negarlo?

— No, certo.... Solamente questo ritratto non l'ho indosso.....

— Dove l'avete dunque? Nel palazzo Chatelux! - eslamò Giacomo.

— Sì. Nella mia camera.

— Come un pegno d'amore! E tutti i vostri amici possono vederlo!

— Non credete questo, signore! Lasciare esposto quel ritratto sarebbe stato mancare di rispetto alla signorina Marta. E' in un cofanetto.

giorno dopo la mia nascita.

Un lampo brillò nelle pupille di Giacomo.

Il giovine era caduto nella trappola abilmente tesa.

Il socio di Pascal Saunier sapeva ciò che voleva sapere.

— Una medaglia data dal conte de Thonnerieux? - esclamò, fingendo di essere sorpreso.

— Sì, signore.

— Fate dunque parte degli eredi del conte?

luminò come rapidissimo lampo la mente del giovane Chatelux.

— Miserabile! - gridò - Vi siete traditо. Siete voi che avete rubato il testamento del conte de Thonnerieux! Siete voi che avete assassinato gli eredi del conte per impadronirvi delle medaglie sui loro cadaveri! Non avete trovato la mia, quando mi trovaste svenuto, e volete strapparmi il mio segreto! Comprendo tutto adesso! Vi servite della bellezza di Marta come di un'esca per le insidie che tendete! Questa ra-

vostra madre, se occorrerà! Arrivederci, signor de Chatelux... perchè ci rivedremo... un'altra volta... l'ultima!..

E Giacomo, prendendo la lanterna, si slanciò fuori: Fabiano volle scagliarsi sulla porta, e, a rischio di ricevere una palla di rivoltella nel petto, impedirgli di chiuderla.

Ma era già chiusa.

I pugni chiusi del giovine si ammaccarono invano sull'armatura di ferro.

— Madre mia! madre mia! - gridava il povero Fabiano in preda ad una

a punta smussata che si trovava con una forchetta accanto agli elementi del suo pasto, e, inginocchiandosi accanto alla bocca dello scaricatoio, si mise ad attaccare meglio che potè il cemento diseccato.

E' appena se la lama troppo debole lavorava sulla calce, ma Fabiano aveva il coraggio e la pazienza della disperazione e dell'amor figliale.

(Continua)

no lettera morta. A Vienna non si è preso in considerazione il nostro lavoro ... sale sulla tariffa. Si farà ... protestare, ma se ne ved... che ho ... il risultato. Accenna ... registro. getto di legge sulla ... ondo erano torn... ca da vicino Triest... lampo. diti daziarii tali ... cal Rambert ... il commercio, ... vi lo conducevano nel... Propone per... Borsa in... re terpor... (S...

per asfissia. E' ormai indubitato che allorchè il «Tisza» sarà vuoto e che i suoi magazzini potranno essere accuratamente visitati, si ritroveranno moltissime altre carogne di ratti.

A quanto pare, la geniale invenzione dell'ingegnere Lafond ha risoluto la questione della distruzione dei ratti a bordo dei navigli.

L'unico inconveniente che presenta il nuovo apparato si è che è molto caro; come è caro l'acido carbonico occorrente.

* Sappiamo che un esperimento analogo si farà a bordo di qualche piroscafo del Lloyd, nel nostro porto.

*

A proposito della distruzione dei ratti a bordo dei navigli, il dott. Markl, nuovo ispettore sanitario del locale Governo marittimo, sapendo per esperienza a quale grande pericolo è esposta una città di mare ,per l'importazione dei ratti a bordo di navigli provenienti da porti infetti, si è dato a studiare la questione della distruzione dei ratti. Il dott. Markl pare abbia trovato un mezzo efficacissimo, la cui applicazione ha dato risultati bellissimi; non soltanto può essere usata a bordo dei piroscafi, ma in qualunque ambiente di terra ferma, e perfino nelle fogne delle città.

Il dott. Markl inzuppa dei pezzi di pane nel brodo delle colture del bacillo Danysz, quindi li depone dove vi sono ratti, i quali li mangiano ghiottamente. Dopo un periodo di tempo che varia da sei a dieci giorni, il ratto o i ratti che hanno mangiato quel pane vengono assaliti da una breve malattia, una specie di tifo, che in breve li uccide. Ora è noto che i ratti affamati divorano anche le carogne della loro specie; perciò anche quei ratti, che non hanno mangiato il pane imbevuto di brodo delle colture del bacillo Danysz, ma che mettono un dente in una carogna di ratto crepato in seguito a quell'infezione, passano a miglior vita.

Un esperimento su larga scala, che ha dato risultati superiori ad ogni previsione è stato fatto dal dott. Markl nei magazzini del Lazzaretto di S. Bartolomeo in Valle d'Oltra.

In quei locali i ratti erano divenuti innumerevoli, e scorazzavano indisturbati, senza neppur curarsi dei non pochi gatti, i quali anzi, molte volte, all'avanzarsi di un qualche fitto pelottone di rosicchianti, facevano fronte indietro.

Ora, nel volgere di pochi giorni e con un numero relativamente limitato di quei miracolosi pezzi di pane, dei ratti al Lazzaretto è quasi scomparsa la traccia, mentre si sono trovate alcune centinaia di carogne, che furono distrutte nel forno crematorio del Lazzaretto.

Un altro esperimento con l'accennato sistema il dott. Markl farà probabilmente nei vari hangars e magazzini del Punto franco, dove purtroppo i ratti aumentano di giorno in giorno.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloydiano «Tebe» da Batum; i pir. ital. «Barletta» da Durazzo con 4 pass., «Ravenna» da Ravenna con 55 pass., «Lilibeo» da Brindisi; il pir. ingl. «Lesbian» da Liverpool; i pir. a.-u. «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Carlo» da Traghetto, «Hungaria» da Cattaro con 16 pass., «Rakoczy» da Marsiglia con 13 passeggeri.

* Partirono i lloydiani «Wurmbrand» per Cattaro, «Venus» per Venezia, «Semiramis» per Alessandria, «Vesta» per Batum; il pir. ital. «Maria» per Messina, i pir. a.-u. «Sebenico» per Metcovich, e «Vila» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.
Piroscafi. «Atlantico» arrivò il 26 a Limiona, «Arc. Stefano» il 28 a Charleston, «Zora» il 28 a Genova, «Palermo» il 27 a Philipeville, «Lodovica» da Trieste il 25 a Pensacola, «Olga» da Galveston per Trieste arrivò il 25 a S. Michele, «Leopoldine» partì il 28 da Amburgo per Newcastle, «Eros» partì ieri da Costantinopoli per Nicolajeff.

Lloydiani. «Carinthia» arrivò il 26 a Durban, «Silesia», da Kobe per Trieste proseguì il 27 da Singapore per Penang.

28 gennaio.

Da GORIZIA.

— Camera di Commercio.
Nell'odierna seduta della Camera fu eletto a presidente per il 1903 il barone Eugenio de Ritter, a vice-presidente il signor Lodovico Mighetti, a presidente provvisorio il signor Giuseppe Venuti. A far parte della Giunta permanente furono eletti i signori Bombig, Holzner, Paternolli e Seppenhofer. Quale amministratore di cassa fu eletto il signor Jona. A giudici arbitri furono eletti i signori Bombig, Bozzini, conte Del Mestri, Dörfles, Kürner, Marzini, Naglos, Orzan, Salvaterra e Venuti.

— Il ballo dei tipografi
si terrà il 14 febbraio, nel salone Dreher.

Da ZARA.

— Mascherate ad un monumento.
Con ciottoli colorati croatamente in luogo di fiori, come sin qui si faceva, a Sebenico copersero lo scivolo che sta di fronte al monumento a Niccolò Tommaseo, credendo così di fare dispetto agli italiani, mentre fanno onta a sè stessi. I cittadini ne sono scandolezzati e non meno i forestieri. Così il podestà Supuk suggella la sua amministrazione, dopo la commedia delle dimissioni. Commedia amara e dolorosa per la povera Sebenico, che dal più che trentenne dittatoriato di lui, non trasse alcun vantaggio materiale o morale.

— Il glagolitico e il Governo.
I fogli croati di tutte le tinte gridano contro il Governo centrale di Vienna perchè annullò il conchiuso preso dalla Dieta nell'ultima sessione su proposta dell'on. Prodan, tendente ad ottenere l'insegnamento del vetero-slavo nell'Istituto magistrale di Borgo Erizzo e l'uso di un abbecedario glagolitico nelle scuole popolari.

Ma perchè gridano? Se prete Prodan si occupò di argomenti glagolitici a solo titolo di «réclame», sicurissimo che le di lui facete proposte non sarebbero state prese sul serio?

— La scissura tra i serbi.
Ieri i serbi qui domiciliati festeggiarono San Sava. I conservativi, i clericali si adunarono a festa nel loro Gabinetto di Lettura. Il partito dei giovani, dei radicali banchettò invece al «Grand Hotel».

— Ancora forestieri.
Ilconcepista Giulio cav. de Reiner, addetto al Capitanato di Spittal in Carinzia, venne nominato concepista luogotenenziale in Dalmazia. Anche con questa nomina sono stati preteriti diversi dalmati.

— Morente di fame.
Ieri la polizia comunale, atterrata la porta di un bugigattolo in Calle dell'Ospedale vecchio, vi trovò certo Antonio Attila, morente di fame. E' un vecchio un po' scemo, e, colto da lieve malore, si era rinchiuso nella sua cameretta, incapace, per debolezza, di ottenere aiuto. Rifocillato alla meglio, venne condotto con barella all'ospedale.

QUADRETTO MONASTICO
Incastro

Nel portico del chiostro, al lato destro,
Il *totale* conversa con due frati,
Mentre in fondo dell'orto vedi un *lati*
Che sotto ai *cor* di frutta empie un canestro.

Tergestino

Spiegazione del giuoco precedente:
SCIUPATO, PASCIUTO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale circolare di Gorizia

20 gennaio.

CAMBIAMENTI ED AGGIUNTE: — Tenore letterale della firma: O. Lenassi. Salcano. Esercizio di molino a sega, commercio di granaglie, farine e legnami. La procura venne conferita: a Luigi Tominz, Antonio Casasola e Giovanni Ziani di Salcano, i quali firmeranno in due in modo che alla ragione della ditta scritta od impressa, preceda la sigla pp. e seguano i nomi di due di loro.

Sunto degli Annunzi ufficiali.
«Osservatore Triestino» 29 gennaio, N. 23».

PETIZIONI. *Giud. distr. Trieste.* Contro l'assente e d'ignota dimora Francesco Voltolina prod. da A. Metlicovitz petiz. per pagamento di cor. 801.16. Udienza 3 febbraio. Tutela diritti del convenuto deputato a curatore avv. Baseggio di Trieste.

— Contro Luigi Omati del dott. Girolamo, assente e d'ignota dimora prod. da Pietro Norbedo petiz. per risarcimento di danni di corone 376.42, cor. 670 e 7362.59. Udienza 6 febbraio. Tutela diritti di Luigi Omati del dott. Girolamo deputato curat. avv. Angelo de Daninos di Trieste.

INTERDIZIONI. *Giud. distr. Lussino.* Interd. per mentecattaggine. Carlo Raimondi fu Giovanni, d'anni 54, capitano mercantile, da Lussinpiccolo. Curatore Giovanni Martinolich fu Matteo, capitano mercantile. — Felice Alessandro Scopinich fu Alessandro, d'anni 60, ombrellaio, da Lussinpiccolo. Curatore Antono Scopinich di Felice Alessandro, i. r. guardia di finanza a Pola.

ASTE. *Giud. distr. Montona.* 2 marzo incanto delle tenute c. t. 3 4 9 10 12 13 15 e 16 della p. t. 467 di Portole. Stima stabili da subastarsi in 8 lotti: 1. lotto c. t. 3 cor. 440, 2. c. t. 4 cor. 300, 3. c. t. 9 cor. 600, 4. c. t. 10 cor. 96, 5. c. t. 12 cor. 402, 6. c. t. 13 cor. 48, 7. c. t. 15 cor. 402, 8. c. t. 16 cor. 312.

MASSA CONCURSUALE. *Giud. distr. Trieste.* Accord. aprimento concorso (commerciale) sostanze ditta singola V. Mondolfo e del proprietario della stessa Vittorio Mondolfo, negoziante in Trieste. Cons. Piccoli nob. de Vestre comm. concursuale e avv. Giuseppe Ostrogovich amministratore della massa. Udienza creditori 10 febbraio.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 gennaio 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Aquileia	31	Scaricazione
3	Voolivich	10	»
6	Cleopatra	5	»
9	Plata	29	»
12 a	Faro	31	»
12 b	Tisza	30	»
13 a	Albania	30	Caricazione
13 b	Massalia	30	»
14	Alberta	5	Scaricazione
17	Ebro	29	»
21	Imperatrix	3	Caricazione
22	V. Guerrera	30	»
24	Marianno	31	Scaricazione
Molo I	Fejervary	5	»
Molo II	Maria ital.	31	Caricazione
»			
»			

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Gennaio.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 706.25, Staatsbahn 701.—, Alpine 402.— La borsa di Berlino chiude debole: Credit 223.10 (223.25), Disconto 198.75 (197.60), Italiana —.— (—.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.05 (100.07), Rendita 102.5/8 (102.55), Meridionali 697.— (696.—) Mediterranee 472.— (471.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.95 (100.—), Italiana 102.25 (102.17), Spagnuola 88.65 (89.25), Banche Ottomane 606.— (605.—), Rio Tinto 1117 (1113), Lotti turchi 134.— (134.50).

Dopo borsa: Si nota Randfontain 83.75, Simmer e Jack 46.25, Goldfields 202.—, Mozambique 43.—, Johanne burg 89.75, Transvaal 142.50.

Da Roma: Gas 1187, Carburo 686

Qui Rendita italiana da 101.75 a 102.25, Credit da 705.— a 707.—.

Listino. Napol. da 19.08 a 19.12— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.40 a 95.65, Italia 95.30 a 95.60, Banconote italiane 95.30 a 95.60, Germania 117.10 a 117.50 Banconote germaniche 117.10 a 117.50. Rend. austr. carta 100.70 a 101.— Rendita ungherese in Corone da 99.75 a 99.90 Credit 707.— a 709.—, Italiana 101.50 a 102.25, Staatsbahn 701.— a 703.—, Lombarde 56.— a 58.—. Lotti turchi 125.— a 127.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese $3^{0}/_{0}$ 99.95, Rendita italiana $5^{0}/_{0}$ 102.25 Rendita spagnuola esterna 89.65, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 30.70, Cambio Londra 251.45 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.45, Rendita ungherese in oro $4^{0}/_{0}$ 102.50 Länderbank 453.—, Lotti turchi 134.— Banca di Parigi 1100., Azioni Meridionali italiane 694.—, Rio Tinto 1117. calmo

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^{1}/_{8}$, Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $21^{11}/_{16}$, Rendita spagnuola $89.^{1}/_{8}$, Italiana $101.^{1}/_{2}$, Cambio su Vienna 12.25, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$, Pagam. della Banca —.— irreg.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 223.25, Ferrate dello stato —.— Lombarde 15.40 ferma

Caffè. *Amburgo* 29 (Chiusa). Santos good average per genn. —.—, per marzo 27.—, per maggio 27.75, per settem. 28.25. sost.o

Amburgo 29. Rio ordinario loco 24—26, reale oco 27—29, buono loco 30—32.

Havre 29. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.—, per marzo a fr. 32.25

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future sostenuto, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —, Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 29000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Gennaio $4^{62}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{62}/_{100}$, Febbr.-Marzo $4^{62}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{62}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{62}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{62}/_{100}$, Giugno-Luglio $4.^{62}/_{100}$, Luglio-Agosto $4.^{62}/_{100}$, Agosto-Settembre $4.^{52}/_{100}$, Settembre-Ottobre $4^{58}/_{100}$, Ottob.-Novemb. $4.^{45}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 55.—, per febbraio 54.25, marzo-aprile 54.50, maggio-agosto 55.25. fermo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 16.60 per febbraio 16.50, marzo giugno 16.50, maggio-agosto 16.60. flacca

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 22.60, p. febbraio 22.75, marzo-giugno 22.90, maggio-agosto 22.90. flacco

Farina. *Parigi* 29. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, febbr. 29.80, marzo-giugno 30.10, maggio-agosto 30.10. flacco

Spirito. *Parigi* 29 Per mese corrente 43.—, febbr. 43.—, marzo-aprile 43.25, maggio-agosto 43.50. flacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 21.—21.50 calmo, bianco per mese corrente 24.75.—, p. maggio-giugno 26.25— calmo. maggio-agosto 25.75—, ottobre-gennaio 27.50—. Raffinato 93 - a $93^{1}/_{2}$.

Amburgo 29. (Chiusa). Per gennaio 15.80, per febbraio 15.85, marzo 15.95, per maggio 16.15, agosto 16.55, ottobre 17.70. staz.o

Londra 29. Java a sc. 9.3— Rappe greggio a scell. $7^{15}/_{16}$. staz.o

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nei chiederli vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

---

†

VIRGINIA URBAN
nata VALSECHI,

dopo brevi ma atroci sofferenze spirava quest'oggi nel bacio del Signore.

L'addoloratissimo consorte **Giovanni**, a nome pure della nipote **Virginia** e degli altri assenti congiunti, partecipa tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Sabato 31 corr., alle ore $3^{1}/_{2}$ pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 29 Gennaio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve qua'e partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazza pratica camere, dalle 7 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 2758

RICERCASI piazzista bene introdotto, ramo commestibili. Offerte al «Piccolo» sub «A. Z. 360 2510.

RICERCASI mezzo lavorante legatore di libri, con buon attestato. Indirizzo al Piccolo. 2812

CERCASI donna di stanze per la mattina. Corsia Stadion 2, II piano. 2856

RICERCASI brava, giovane domestica, con buoni attestati, famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 2985

RICERCASI ragazzo di buona famiglia. Negozio Viennese, Piazza della Borsa. 2984

CERCASI brava, onesta serva, per tutto assieme. Indirizzo al Piccolo. 2888

CERCASI domestica per tutti lavori, con buoni certificati. Via Fabio Severo, Villa Ara. 2911

CERCASI ragazzo per lavoratorio cartolaio, corone 3 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2973

CERCASI domestica in età o donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2964

CERCANSI viaggiatori, piazzisti, per presentare alle famiglie campione artistico, provvigione venticinque per cento. Indirizzo al Piccolo. 2950

RICERCASI ragazzo intelligente, possibilmente parli italiano-slavo, per negozio pistoria-pasticceria, paga, vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 2931

RICERCASI per casa speditrice praticante intelligente, s'è attivo, darebbesi piccola paga. Offerte al giornale sub «Spedizioni». 2927

RICERCASI ragazzo o giovane macelleria. Pellarin, Acquedotto 16. 2706

RICERCASI mezzo facchino per drogheria. Indirizzo Piccolo. 9457

RICERCANSI garzone sarte da uomo, paga corone 2.40. Indirizzo al Piccolo. 9458

RICERCASI garzona stiratrice. Via Carintia N. 22, V piano. 2947

RICERCASI capacissima donna servizio a giornata, non vecchia. Indirizzo Piccolo. 2980

RICERCASI sarta capace lavorare macchina per uso famiglia. Indirizzo Piccolo. 2974

RICERCASI servetta per piccola famiglia. Rivolgersi Canova 6, terzo, scala sinistra, ore 12-1. 2917

RICERCASI garzona stiratrice. Via S. Lucia N. 2, II piano. 2919

RICERCASI brava serva per osteria. Via del Ponte N. 3. 2923

RICERCASI prontamente carretto due ruote, usato, barili vino. Indirizzo Piccolo. 2924

RICERCASI brava lavorante stiratrice. Via del Boschetto N. 12, secondo. 2903

RICERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2914

RICERCASI brava domestica con buoni attestati. Farneto 58 A. 2907

RICERCASI prontamente garzona stabilimento stiratura. Via Economo N. 13. 2887

PRONTO posto fiducia per giovane, disponente corone 2000 ipotecariamente garantite, stipendio ottimo. Sub «Posizione» Piccolo. 2930

GIOVANE avendo alla sera alcune ore libere, offresi per corrispondenza tedesca o qualunque lavoro di scrittoio. Offerte al Piccolo sub «Attivo». 2897

GIOVANE per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, buone referenze, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2891

GIOVANE friulano, robusto, con cauzione, offresi per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 2883

MEDIATORE abile in commestibili, bene introdotto, ricercasi. Offerte «Mediazione» Piccolo. 2894

SIGNORINA giovane con bella calligrafia, cerca impiego come copista od altro. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 2932

GIOVANE tedesco, civile, cerca posto in commercio, anche volontario. Scrivere sub «W. H.» al «Piccolo» 2880.

CORRISPONDENTE italiano, tedesco contabile, ricercato. Offerte sub «Capacità» al «Piccolo.» 2922.

SERVA capace di tutti lavori famiglia, ricercasi. Corso N. 2, II. 9454

SPOSI ricercano domestica per tutto assieme. Acquedotto 53, primo. 2983

CAMERIERA tedesca, che conosca italiano, con buoni attestati, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2890

COMPTOIRISTA italiano, con qualche conoscenza tedesco, offresi anche come magazziniere, pratico lavori scrittoio, dogana, spedizioni. Offerte al Piccolo sub «Lavoratore». 2905

VENTENNE, attivo, intelligente, offresi quale piazzista ramo coloniali. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 2921

VEDOVA giovane, parla italiano, tedesco, andrebbe famiglie cucire semplice biancheria, oppure occupazione adatta. Offerte «Onesta» Piccolo. 2906

PRESTASERVIZI ricercasi prontamente. Rossini 1 B., III piano. 2965

RAPPRESENTANZE di articoli di consumo, quali coloniali, saponi ecc., escluso olio e liquori, assumerebbe agente bene introdotto Gorizia e Friuli. Indirizzo al Piccolo. 2835

SARTA forestiera, capace, offresi per vestiti e biancheria modello Parigi e Viena. Via S. Lazzaro 7, I piano. 2945

CUOCA per osteria, con propri utensili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2971

RAPPRESENTANZE per Trieste e Provincia, eventualmente con deposito, accetterebbe ditta protocollata. Chi ne avesse da cedere oppure da offrire, scriva al «Piccolo» sub «Ditta.» 2918.

AMMINISTRATORE stabili, con molta esperienza, cerca amministrazioni, depositando cauzione e garantendo le pigioni. Indirizzo al «Piccolo.» 2843.

ISTRUZIONE

RIPETIZIONE tutte materie prime ginnasiali, Reali inferiori italiano-tedesche (proprio domicilio, fuori), preparazione ragazzi scuole elementari, studenti esami ammissione qualsiasi classe Reali inferiori (tenendoli mezza-intera giornata). Gmeinbock, via Orologio 3. 2986

ADOLESCENTI! Sezione separata, venerdì, martedì, ore 6, istruzione danza, autorizzata scuola, Pietro Modugno, Chiozza 5. 2528

QUATTRO corone mensili in poi conversazione tedesca-italiana, grammatica, corrispondenza, conteggio. Cernè, Corso 37. 2958

MAESTRA darebbe lezioni di francese e tedesco; prezzi miti. Rossetti N. 9, porta 11. 2895

DANZA! Stasera, ore 8, istruzione adulti, soltanto per abbuonati. Chiozza 5. 2528

AFFITTANZE

RICERCASI quartierino due stanze, cucina, prontamente oppure 24 febbraio. Offerte portiere Hotel Volpich. 2643

RICERCASI stanza ammobiliata, elegante, posizione centrica. Offerte sub «900» Piccolo. 2916

RICERCASI quartiere in villino oppure campagna, 4-5 stanze, nei pressi di S. Andrea, per agosto, anche prima. Offerte soltanto fino 18 febbraio «E. T.» Piccolo. 2900

AFFITTASI una stanza ammobiliata con due letti. Via Gelsi 2, I piano. 2898

AFFITTASI prontamente stanza vuota, due finestre, stufa, eventualmente gas, ingresso libero. Adatta quale scrittoio. Via Geppa N. 5, primo. 2902

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Amalia 8, pianoterra, porta 2. 2935

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, volendo anche costo, prezzo mite. Corso 11, porta 8. 2938

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Barriera 25, porta 12, II. 2954

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro, con costo, fiorini 30. Indirizzo Piccolo. 2960

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via S. Maurizio 9, primo. 2878

AFFITTASI una o due stanze ammobiliate, eventualmente costo. Esclusi signori. Indirizzo Piccolo. 2882

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per due persone. Economo 2, IV. 2860

AFFITTASI prontamente Barcola quartiere tre stanze, cucina, terrazza, giardino. Indirizzo Piccolo. 2603

AFFITTASI pel 24 febbraio quartiere tre stanze, cucina, vicinanza Caffè Fabris, vista piazza d'armi. Indirizzo Piccolo. 2846

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Escluse signore. Piazza Negozianti 1, terzo. 9460

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Farneto 17, I. sinistra. 2957

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, magazzini , stanze ammobiliate; vendesi Gretta, casa campagna. Rivolgersi Commerciale 11, Thaller. 2970

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, eventualmente costo, due letti. Forni 26. 2925

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con costo, ingresso libero, presso piccola famiglia. Stadion 13, terzo. 2909

PRESSO distinta famiglia affittansi due camere vuote, parchettate, con stufa. Indirizzo Piccolo. 2901

SIGNORA sola affitta elegante stanza due letti, stufa, comodo cucina. Foscolo N. 2 D., primo. 2879

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2936

UNA, due camere ammobiliate, stufa, affittansi presso distinta famiglia. Posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2946

QUARTIERE quattro camere, camerino, camerino bagno, cucina, affittasi pel 24 febbraio. Acquedotto 42, piepiano, destra. 2723

SUBAFFITTASI quartiere via Chiozza, 4 stanze, cucina 380, tutto compreso. Caffè Moncenisio, Ranzatto. 2976

VICINISSIMO Tribunale affittasi bella stanzetta, volendo costo, famiglia distintissima. Indirizzo Piccolo. 9456

QUARTIERI affittansi prontamente. Vicolo Cieco N. 3, portinaio. 2764

STANZA con stufa, da affittare a persona civile, volendo mezza pensione. Via della Crociera 4, II piano, destra. 2512

QUARTIERE con campagna ricerca piccola famiglia per agosto. Offerte al Piccolo «Decente». 1824

BELLA stanza da affittare. Via Forni 3, primo. 2698

DUE stanze da affittare, una con un letto, una con due letti. Campanile 5, primo, porta 5. 2815

CAMERA ammobiliata, con molta luce, netta, presso piccola famiglia che parli tedesco, eventualmente con mezzo vitto, ricercasi nella via Rossetti o nelle laterali. Offerte sub «M. R. 1903» posta restante Barriera vecchia. 2944

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

POMPA d'aria per ottenere il vuoto ricercasi. Indirizzo amministrazione del giornale. 2940

STABILE di circa diecimila corone comprerebbesi. Offerte «Stabile» al Piccolo. 2961

FUSTI vuoti, usati, 30, 50, 100 litri acquistansi buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 2924

ACQUISTANSI armi antiche, moderne, mobili, bilancie, ferramenta. Fano, Becherie 6. 2962

BOTTIGLIE vuote per refosco, bianche 7-10, Reno, Cognac, comperansi. Indirizzo Piccolo. 2924

VENDONSI due uniformi complete, quasi nuove, per ufficiali Landwehr ed infanteria; Csako e cappello compresi. Sub «A. Z. 1903» al Piccolo. 2886

VENDESI eccellente violino da concerto e parecchi libri. Indirizzo Piccolo. 2903

VENDONSI per fine stagione, vestiti, blouse, vestaglie, ecc. Indirizzo Piccolo. 2979

VENDESI negozio commestibili, buono, centrale, prezzo piccolo, motivo militare. Zanier, Caffè Armonia. 2881

VENDESI parrucca, prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2987

VENDESI dizionario francese-italiano. Offerte sub «Dizionario» al Piccolo. 2727

VENDESI frak quasi nuovo, mitissimo prezzo; scarpe ballo. Indirizzo al Piccolo. 9455

VENDONSI causa lutto, prezzi convenientissimi, splendidi vestiti seta, crespo della China, con pizzi da Murano. Sapone 1, secondo. 2959

VENDESI cane danese, età sette mesi, grande, bellissimo, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 2967

DA vendere due batterie di quattro elementi, a prezzo d'occasione. Rivolgersi presso Arturo Petruzzi, via Ghiaccera 4. 2912

OCCASIONE Carnovale vendesi salon ottimo stato. Piazza Verdi 1, quinto piano. 3962

DUE suste nuove, costarono fiorini 28, vendonsi fiorini 17. Solitario 11, rivolgersi portinaio. 2966

MACCHINA da cucire Singer, grande, per sarto, garantita, vendesi. Bednar, piazza S. Giovanni. 2943

FONOGRAFO perfettissimo, diversa musica pianoforte, dizionario francese-italiano, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2955

FALEGNAME vende stanza letto, pranzo, solidamente lavorate, garantite. Settefontane 20. 2926

SOSPENSIONI per gas, quasi nuove, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2913

SPLENDIDA lampada con bracciali per nove candele. Sei sedie da tinello, pelle, quasi nuove. Cruccia da pappagallo; vendonsi. Chiozza 16, terzo. 2953

VESTITI ballo bianco, celeste seta, nuovissimi cappelli fantasia vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2937

VESTITI ballo, blouses seta, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2946

TANDEM buonissimo vendesi buon prezzo, anche rate mensili. Indirizzo Piccolo. 2981

SPECCHI, sparherd, sedie, tavoli, ghiacciaia uso trattoria, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2818

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane S. Bernardo, trovatore pregato portarlo Androna dell'Olmo 7, I piano. 2908

SMARRITO cane color tigre, danese, risponde al nome «Leon», portandolo Restaurant Boschetto, ricevesi mancia. 2928

DIVERSI

LOHENGRIN. Mi creda, Lei non ha alcun motivo per trattarmi siffattamente. Perchè tanta indifferenza? Non mancai a doveri incresciosi, non potrei mancare a quelli che mi vengono imposti dall'intima mia convinzione. Che cosa può avere il potere di cancellare dal cuore, il solco prodotto da una vera, da una onesta passione? Non mi privi di ciò che è il solo, l'unico scopo della mia vita. Non contribuisca alla mia infelicità. 2948

AMMIRATORE. Per chiarire mio dubbio, prego volermi nominare luogo ove mi avete vista ultima volta. Informazioni precise posso dargli soltanto io. 2910

ITALO. Allude alla cartolina? La ricevetti lunedì 26 e mi fece tanto tanto piacere. Di lettere però nessuna traccia, escludo però qualsiasi sequestro. Attendo ansioso un cenno di risposta. 2952

GIOCONDA mia. Nel dubbio che mi tormenta, suppongo che «non amore ma puntiglio» era diretto a me. Pur troppo comprendo che tutto è finito, perchè così voi volete, ma vi prego di farmelo sapere francamente. Quanto eravate bella! Mille e mille. 2896

2836. Seralmente dalle 6-7 Farneto. 2951

15. Grazie angelo. Parleremo, pazienza. Affettuosi. 2934

MARIETTA. Attendo questa sera, 8, Kandler; desidero parlarti; l'amico U. 2885

MI dispiace d'un equivoco, ma non mi stancherò mai di amarvi, posso sperare Lega? G. 2978

TRASCORSI. Ti prego di venire oggi, alle ore 10, vicino il negozio d'orefice. G. 2929

A. F. Andremo domenica al ballo del Tecnico. 2920

CAMILLO. Domani, ore 5¾, abbasso, se potete oggi. 2933

IMPIEGATO desidera fare conoscenza con signorina, o vedova pensionata, scopo matrimonio. Scrivere posta restante sub «Aristide 100», da prelevarsi verso esibizione scontrino del Piccolo. 2899

ERNESTO Cuore grande. Brutalmente disprezza domenica 25, vigliaccamente agito Acquedotto. Lasciare L.....? oibò, adoro tanto. Giuseppina. 2956

NEGOZIANTE 25 è pregato ritirare offerta consegnata oggi. 2941

NEGOZIANTE associerebbesi a persona versata in lavoro 5 chili, preferiti coloro che tengono lavoro già avviato. Offerte al giornale sub «Commercio». 2927

SPACCIO tabacchi cerca capitalista. Esclusi intermediari. «B. M. 35» Piccolo. 2889

SOCIO con 3000 fiorini ricercasi per ditta bene avviata, utile garantito. Offerte «3000» al Piccolo. 2894

CERCASI 6000 corone prima intavolazione al 5¼% sopra stabile e fondo. Scrivere al Piccolo «46». 2866

PALCO veglione Lega, cercano condividere due distinti signori. Indirizzo al «Piccolo.» 2942.

NOLEGGIANSI elegantissimi vestiti da maschera, dominò con volan, cappelloni di ogni formato. Acquedotto 41, pianoterra. 2708

MASCHERE. Noleggiansi, ricco assortimento, elegantissimi dominò e costumi in raso, seta, velluto, surah, taffetà, faillè, garza, stoffe finissime, liscie e damascate, prezzi mitissimi. Acquedotto 49, primo. 2904

NOLEGGIANSI costumi e dominò da maschera elegantissimi. Corso 24, I piano. 2968

NOLEGGIANSI bebè velluto, dominò neri «Reform», nuovissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 2939

SIGNORA impiegata, con bambino, cerca pensione presso distinta famiglia. Offerte Piccolo «Impiegata». 2730

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

IL premiato parrucchiere da signore, Scubli, via Stadion 3, I piano, assume qualsiasi lavoro in capelli, dà lezioni di pettinature. Ultima novità Parigi. Specialità tinture. Pettinatrice diplomata. 2651

PANORAMA via S. Giovanni, Palazzo Salem; viaggio in Bosnia, Serajevo, Ilidza, Mostar, Jajce, Travnik, Kupres-Polje, Maglay. 2530

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 2722

LEGA Nazionale. Si noleggiano parrucche nuovissime. Parrucchiere Ercole Battistelli. Corso 28 e via Spiridione 1. 2735

PROVENIENZA diretta da Napoli «provoloni» di primissima qualità. Via Cavana, Zanardi. 2753

CAPPONI veri, extra poulards finissimi, soltanto deposito S. Spiridione 8. 2799

GALLINE vive soldi 70 al kilo. Deposito S. Spiridione 8. 2799

BALLO Lega Nazionale, noleggiansi costumi maschera, prezzi mitissimi. Chiozza 14. 2864

PIANINI, pianoforti rinomatissimi Blüthner Ehrbar, Koch, Kooselt ecc., vendonsi prezzi mitissimi, anche in rate. Piazza Borsa 2, II; attenzione al numero. 2977

OCCASIONE. Mantiglioni lunghi fiorini 4, 6, paletots 9.50, hawelok loden donna 8, uomo 6. Jess, Barriera 15. 2969

OCCASIONE. Stoffe lana per vestiti da signora, alta 130 centimetri, 45 al metro. Jess, Barriera 15. 2969

CASCHER. Salumeria via del Ponte, arrivo giornaliero «luganighe»; assortimento salumi. 2949

GUANTI glacè bianchi, lunghezza 16 bottoni, fiorini 3; a tre bottoni pure in colori I.a qualità 1.20, a due bottoni 1; per signori 1.30; veri inglesi 1.80 (specialita glacè a tre 1.30), finta pelle a due bottoni soldi 50. Dante lavabili e svedesi a tre 1.20; lavatura, riparatura in 24 ore. I guanti vengono provati; si assumono ordinazioni sopra misura. Hubmann, Corso 19. 2884

OTTIMO profumo, miglior acqua toilette. Acqua Cologna benzoata, Farmacia Revis. 2104

VINI istriani, dalmati ed italiani, a **26, 28, 32** e **30** soldi il litro
FRATELLI DE GIOJA, S. Lazzaro 8

Contro le **TOSSI** usate le celebri
PASTIGLIE MARCHESINI
che contano quasi **MEZZO SECOLO** di ottimo successo e **vittoriosi trionfi** contro **imitatori e speculatori** nonchè **Certificati d'insigni Clinici.**
Cent. 60 la Scat. e L. 1.20 la doppia con istruzione e certificati in molte lingue. Per campione raccomandato Cent. 15 in più ogni scat. e per 5 scat. doppie C. V. P. di L. 5.50. Giuseppe Belluzzi, propr. - Bologna (Italia).

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTORE
DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opporto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè o Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora e il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo a purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficolta a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Orologi a pendolo con musica

è l'ultima novità nella fabbricazione d'orologi. Questi orologi francesi a pendole, in miniatura, sono lunghi 69 cm. La cassa precisa al disegno è di legno noce naturale, incidata con fregi artisticamente intagliati. L'orologio suona **ogni ora** le più belle marcie e ballabili. Prezzo, compreso cassa e imballaggio **soltanto f. 8.—** Lo stesso orologio senza musica e che batte le ore e le mezze ore, compreso cassa e imballaggio, **soltanto f. 6.—** Questi orologi non sono soltanto garantiti per la loro precisione, ma sono anche per la loro eleganza, un bellissimo mobile d'ornamento. Sveglia con campanello e quadrante visibile anche di notte **f. 1.70.** Sveglia che suona pezzi di musica, invece di battere **f. 6** — Orologi remontoir di nichelio **fior. 3.—** Orologi remontoir di vero argento con doppia cassa **fior. 5.50.**
Spedizioni soltanto verso rivalsa. Quello che non conviene si prende di ritorno e si restituisce il denaro, perciò escluso qualsiasi rischio.
Grande prezzo corrente illustrato di orologi, catenelle e anelli ecc. gratis e franco.
(Ditta cristiana fondata nel 1860)
JOSEF SPIERING, Vienna, I.
Postgasse N. 2

SALONE VIENNESE MANICURE (cura delle mani e delle unghie)
VIA GEPPA N. 18, II PIANO
Aperto dalle 9 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 7 pom.

RICAMI
Una primissima Fabbrica di Ricami svizzeri fini
cerca distinta e attiva RAPPRESENTANTE
La merce viene spedita daziata e franca. Prezzi in V. A. Offerte sub **„Za. G. 82"** inviare a **Rudolf Mosse, St. Gallen** (Svizzera)

LA NEVRASTENIA *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore del volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo**, che finisce per sparire. **Scatole L. 2.50.**
Capelli belli **ondulati, morbidi** e **lucidi** si ottengono con la **Pomata Pacelli con olio di ricino deodorato e china**. Rinforza il bulbo del capello che cresce vigoroso, ed allontana la forfora. Vasetto da L. 0.70. *«Le tinture od acque che si usano, li rendono aridi.»*
Farne richiesta al **Premiato Laboratorio Pacelli Livorno**. — Vendonsi in **Trieste** nelle farmacie **Suttina, Serravallo.**

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
e permessa la vendita in Italia con partecipazione del Ministero dell'Interno a Roma in data del 23 Dicembre 1890.
Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*
Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
NB. *Come prova di purezza e autenticità delle vere* **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**
Farmacista a Parigi, Rue Bonaparte, 40.
Ogni Pillola contiene contigr. 0.05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

...nella quarta divisione. — Caduta. La villica Amelia Venturi-... anni, abitante al N. 16 di Ba-... ...era, rincasando, cadde in ... da fratturarsi il fe-... ...mattina, adagiata in una ...a a Trieste ed ac-... ...one di quest'O-

...ne ed era stata a quale pena sopportata, si può essere contenti. Il maestro lo sarà certamente. Egli non chiede che di essere giudicato senza fretta e senza prevenzioni.

„L'*Oceana* fu calorosamente applaudita. L'autore dovette presentarsi al pubblico parecchie volte, acclamatissimo. La sinfonia, già tanto ammirata l'altra sera, piacque ancor più. E' veramente una grande

spirò serenamente Sabato 24, dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione.
Il trasporto delle care spoglie avrà luogo Lunedì 26 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla Cappella dell' Ospedale militare.
Trieste, 24 Gennaio 1903.
Famiglie **Amberger-Bolla.**
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Spagnoletti quando avrò la gioia di poter parlare di cose che stanmi molto a cuore! G. 5501

Signora che ricevette giovedì nel Negozio Steindler soprascarpe riparate non sue, è pregata riportarle, ritirando le proprie. 2481

Intagliatare lavora a prezzi miti. Via Conti, 12, primo piano. 2458

L'arte di buttare le carte, libretto spiegativo con mazzo di 36 carte, vendesi soldi 20 nella libreria Corso 29. 1836

per **MANTELLI DA SIGNORA** | per **Paletots da uomo**
NEL NUOVO NEGOZIO
GIUSEPPE CERNE
Piazza Grande N. 2 - Trieste - Casa Pitteri.
Campioni a richiesta. Spedizioni per la provincia, se superiori alle 20 corone, franco di posta. I signori della provincia che desiderano i miei campionari sono pregati di indicare il genere della stoffa e l' uso a cui è destinata.